



Il Fante d'Italia



«ONORARE I CADUTI OPERANDO PER I VIVI»

Organo Ufficiale della Associazione Nazionale del Fante - 20125 Milano - Via Tonale n. 20
Sede Centrale: Tel. e Fax n. 02/67075069 - e-mail: assofante@virgilio.it - sito internet: www.associazionenazionaledefante.it





Sommario

Settembre 2024

- 2 A Milano giurano gli allievi del Corso "FUMI III" della Scuola Militare Teulì
- 3 17 Marzo 2024 - 1° Anniversario della Sezione del Fante di San Bassano (Cr)
- 3 10 marzo 2024 I Fanti di Treviso ospitano i Fanti d'Arresto
- 4 L'Associazione Nazionale del Fante incontra il Prefetto di Vicenza
- 4 Federazione Provinciale Treviso "Festa di metà Quaresima"
- 6 Il prigioniero
- 7 Reggio Calabria, celebrato il "Precetto Pasquale Interforze"
- 8 Sezione di Caerano di San Marco (Tv) Una per tutte. Maria Bergamas: mamma d'Italia
- 9 Sezione di Caerano di San Marco (Tv) Centodue candeline
- 10 Federazione Provinciale di Treviso Presentato in Consiglio Veneto "Il soldato senza nome - Storia del Milite Ignoto"
- 11 I combattimenti per la conquista del Monte Santo (Sveta Gora - 682 mt.)
- 12 Partecipazioni a Brescia
- 13 Un Generale d'altri tempi
- 16 Verbania-Pallanza, il restauro del Mausoleo Cadorna
- 16 La Sez. dei Fanti di Arsiero (Vi) in festa per il 90° anniversario della sua ricostituzione, in ricordo del Fondatore Ardito Alberto Meneghini
- 17 59° Battaglione Fanteria Meccanizzata "Calabria" La storia
- 22 Sezione di Marostica (Vi) - Festa Annuale
- 23 Tavagnacco (Ud) 9 maggio 2024
- 23 ... E festa sia! Tavagnacco, 21 giugno 20
- 26 Frassinoro (Mo), Raduno della Sezione Provinciale di Modena
- 27 Sezione di Tezze sul Brenta (Vi)
- 27 Sezione di Torrazza Piemonte (To)
- 28 Celebrazioni della Festa dell'Arma di Fanteria presso la Scuola di Fanteria, la sede storica di tutti i Fanti
- 29 L'Associazione Nazionale del Fante al Mak P 100 del 234° Corso della Scuola Militare "Nunziatella"
- 30 Catanzaro, La Sezione provinciale dell'Anf alla Festa della Repubblica
- 31 Reggio Calabria, cerimonia del 210° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri
- 31 Reggio Calabria, Festa della Repubblica
- 32 Il Gruppo Reggimentale Granatieri della Primogenita milanese a Busto Arsizio (Va)
- 32 Brescia, servizio d'ordine alla MILLE MIGLIA
- 33 Simala (Or), inaugurazione della Targa nel Monumento ai Caduti, con 24 nomi di giovani coraggiosi. Per non dimenticare!
- 34 Inaugurato a Vestenanova (Vr) il Monumento al Fante d'Italia per la pace
- 35 Barzanò (Lc), nel ricordo del 175° anno della morte dell'Eroe Bersagliere Luciano Manara
- 36 Cerimonia all'Ossario del Pasubio di Colle Bellavista
- 37 Sezione di Ceggia (Ve), un Cavaliere tra i Fanti
- 38 Ricostituzione della Federazione Provinciale di Vicenza
- 39 31° Pellegrinaggio interregionale dei Fanti a Cesuna di Roana (Vi)
- 40 Raduno di ex-Commilitoni del 7° Scaglione '86, 66° Btg Fanteria Meccanizzata "Valltellina", ora ricostituito come 66° Rgt Fanteria Aeromobile "Friuli"
- 41 Brevetto Schutzenschnur oro
- 42 Raduno di ex-Commilitoni del Comando RFC Regionale "Veneto" di Padova
- 42 Attività della sezione Provinciale del Fante di Spilimbergo (Pn)
- 43 Sezione Provinciale del Fante di Crispiano (Ta)
- 44 Federazione Provinciale di Bergamo
- 45 Military Erasmus a Torino
- 46 Esercito, Centotrentuno nuovi Tenenti
- 47 Esercito, Biosicurezza e Bioterrorismo
- 48 Il Capo di SME alla Scuola di Applicazione
- 49 Il 201° Corso "Esempio" saluta la città di Torino
- 50 Gruppo Sezioni "Arco Romano Pasubio"
- 51 Fanti e Alpini a Vicenza per un "davaj" di pace
- 52 Padova (Federazione)
- 53 Egidio Lotto e Secondo Cera, Fanti della 9ª Divisione Pasubio
- 54 Attività di volontariato dei Fanti della Sezione Provinciale del Fante di Pisogne (Bs)
- 55 Assofante collabora con la Polizia Municipale di Palermo
- 56 Il Ragazzo del Piave
- 57 Sono stati rinnovati i seguenti Consigli Direttivi
- 58 Compleanni - Culle - Matrimoni - Ricorrenze - Lauree - Varie - Lutti
- 59 Scheda normativa privacy
- 61 Oggettistica

Rappresentanza legale

Presidente Nazionale A.N.F.
Dott. Gianni Stucchi

Direttore Responsabile

Gr. Uff. Savino Vignola

Stampa

Tipografia PI-ME Editrice Srl
27100 Pavia - Via Vigentina, 136^A
e-mail: tipografia@pime-editrice.it

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO DOVRÀ PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 29 NOVEMBRE 2024 ALL'INDIRIZZO: assofante@virgilio.it

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

Testo in Word.doc -

Foto in JPG a: assofante@virgilio.it

Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG, 1 sola foto.

NON INVIARE JUMBO MAIL.

I testi non conformi NON SARANNO PUBBLICATI.

ORARIO SEGRETERIA:

**DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ
DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 13,00
Venerdì, Sabato e Domenica
gli Uffici sono chiusi**

**L'ACCESSO ALLA SEDE NAZIONALE
AVVIENE SOLO SU APPUNTAMENTO**

**assofante@virgilio.it - 0267075069
3661042124 - 3516485492**

Conto Corrente Postale:

n. 000036831204

IT87W0760101600000036831204

BANCO POPOLARE B.P.M. S.p.A.

IT95X0503401601000000004123

Tribunale di Milano

Registrazione n. 346 del 13-2-2012

Finito di stampare: Ottobre 2024



Flaminio Piccoli

A Milano giurano gli allievi del Corso “FUMI III” della Scuola Militare Teulié

SABATO 23 marzo 2024 si è svolta all’Arco della Pace di Milano la cerimonia del giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica Italiana degli Allievi del primo anno del Corso “FUMI III” della Scuola Militare Teulié, composto da 74 Allievi provenienti da tutta Italia, alla presenza di alte Cariche politiche, cittadine e statali, e militari.

La Scuola Militare fu fondata il 15 gennaio 1802 dal Ministro della Guerra della Repubblica Cisalpina Gen. Pietro Teulié, e questo ne fa la più antica delle istituzioni napoleoniche tuttora esistenti; i Corsi che si succedono prendono la denominazione dai nomi degli ex Allievi che sono Caduti in combattimento durante la Guerra di Liberazione ai quali è stata conferita la Medaglia d’Oro o la Medaglia di Argento al Valor Militare.

Il Corso che giura fedeltà alla Patria si assume, così, di fronte alla cittadinanza ed alle alte Cariche politiche e militari dello Stato presenti, tutte le responsabilità costituzionali dello status di militare, impegnandosi ad onorare la storia, le tradizioni secolari e l’uniforme storica della Scuola che, tra l’altro, è insignita della Medaglia di Bronzo al Valore dell’Esercito quale “Mirabile Ente formativo, custode di profonde tradizioni ed esemplare prototipo di moderna pedagogia militare”.

Durante questa solenne cerimonia, il Comandante della Scuola Militare restituisce al Sindaco della Città di Milano il Tricolore delle Cinque giornate di Milano, a testimonianza dello stretto legame esistente tra la Scuola e la cittadinanza milanese. Il “Primo Tricolore” custodito dal Co-

mune di Milano, simbolo del vessillo che nel 1848 sventolò sulla guglia più alta del Duomo, viene esposto dal 18 al 22 marzo presso la sede della Teulié in memoria del sostegno offerto dagli allievi dell’allora “Imperial Regio Collegio dei Cadetti” ai cittadini milanesi insorti.

La cerimonia giunge, come da tradizione, al termine del programma di eventi che il Comune di Milano ha organizzato in occasione del 176° anniversario delle storiche “Cinque Giornate” di Milano.

Per la Sezione Primogenita ANF di Milano erano presenti alla cerimonia il Segretario, Fante Angelo Fontana, in rappresentanza del Direttivo sezione e di tutti gli associati e le Patronesse milanesi, per la Sezione di Saronno i Paracadutisti Imonti e Tintori e per il Gruppo Reggimentale Granatieri i Granatieri Agnesiana, Giublesi e Montorfano, nella fotografia insieme al Capitano della 1^a Compagnia della Scuola Militare Teulié.

Appuntamento per tutti al mese di marzo 2025 con questi splendidi ragazzi e ragazze impegnati in un percorso arduo ma gratificante, che per anni li porta lontano dalle proprie famiglie, fulgido esempio per chi spesso non crede nei nostri giovani.



17 Marzo 2024 - 1° Anniversario della Sezione del Fante di San Bassano (Cr)

L 17 marzo presso San Bassano (CR) si è tenuto il 1° Anniversario della Sezione. Nell'arco della manifestazione i Consiglieri Nazionali del Fante Ugo Ragnoli e Vincenzo Ferrero hanno ufficializzato la nomina a Presidente di Sezione Giuliano Zanetti, divenuto Presidente Federale di Brescia, effettuando il passaggio della Bandiera.

Inoltre il Presidente di Sezione Giuliano Zanetti con il Sindaco Commendatore Giuseppe Papa, i Consiglieri Nazionali del Fante Ugo Ragnoli e Vincenzo Ferrero hanno omaggiato il concittadino Marco Sandrini con una targa. Dopo aver frequentato il corso DAE organizzato dalla Sezione del Fante, a titolo gratuito, ha messo in atto ciò che aveva appreso durante la formazione, salvando la madre con manovre salvavita.



10 marzo 2024 I Fanti di Treviso ospitano i Fanti d'Arresto

L 10 marzo u.s. l'Associazione Nazionale dei Fanti d'Arresto ha svolto, presso la Sala Conferenze del Circolo Unificato dell'Esercito di Treviso, la programmata

Assemblea ordinaria e straordinaria. Per questo importante evento hanno chiesto alla Sezione Fanti di Treviso la collaborazione per l'organizzazione logistica.

Già da mesi il Gen. Pietro Macagnano, Presidente Onorario, e il Presidente Alvido Canavese avevano avviato l'iter burocratico,

coinvolgendo il Presidente di Treviso, al fine di essere accreditati presso il Circolo Unificato dell'Esercito.

Il Ten.Col. Andrea Rellini, Direttore del Circolo, e il Col. Ris. Carmelo Raccuia, Presidente della locale Sezione Fanti hanno dato il benvenuto ai 75 Fanti e Patronesse dell'ANFA, riservando loro un caloroso benvenuto e augurando un buon inizio dei lavori.

L'assemblea è iniziata puntualmente, come da stile militare, alle 09,30 con la discussione dell'ordine del giorno. Successivamente sono state svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche del Direttivo: è stato confermato Presidente Alvido Canavese.

Dopo la chiusura dei lavori, durante il convivio, non sono mancati i ringraziamenti ai Fanti trevigiani per la perfetta organizzazione e cordiale accoglienza, con ringraziamenti al Direttore del Circolo Unificato e al Presidente di Treviso.

Comm. Col. Carmelo Raccuia

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTI D'ARRESTO
Assemblea ordinaria e straordinaria
Treviso 10 marzo 2024
Sala del Circolo Ufficiali (ex Distretto Militare)
via Reggimento Italia Libera, 5

PROGRAMMA
Ore 09.30 : Ritiro al Circolo Ufficiali
Accreditato con rinnovo tessera
Ore 09.45 : Inizio assemblea
Ore 12.30 : Fine dei lavori
Ore 12.30 : Pranzo sociale presso il ristorante del Circolo

E' consegnato un abbigliamento adeguato all'aula dell'Assemblea
L'organizzazione declina ogni responsabilità relativa a danni e rischi su persone o cose durante la partecipazione, partecipazione che è da ritenersi assolutamente volontaria.

Il Presidente
Alvido Canavese

L'Associazione Nazionale del Fante incontra il Prefetto di Vicenza Vicenza, 21 marzo

LA mattina del 21 marzo 2024, il Presidente Nazionale della Associazione Nazionale del Fante architetto Gianni Stucchi ed il neo eletto Presidente della Federazione Provinciale Fanti di Vicenza Antonio Sica, accompagnati dai rispettivi Segretari, presenti anche i Consiglieri Nazionali ed il Vice Presidente Onorario nazionale sono stati ricevuti dal Prefetto di Vicenza Dott. Caccamo. L'incontro, avvenuto in un clima di grande cordialità, ha avuto una durata di circa un'ora e mezza e, tra i vari argomenti trattati, molto apprezzata è stata l'idea del Presidente Stucchi di coinvolgere sempre più i giovani spiegando loro cosa



sono stati i Fanti nella storia italiana e ricordando che il motto del Fante è "Onorare i Caduti operando per i vivi".

Il Presidente Provinciale Antonio Sica ha colto l'occasione per invitare ufficialmente il Prefetto al 31° Pellegrinaggio Internazionale dei Fanti in Val Magnaboschi, invito che è stato accolto con molto piacere.

**Federazione Provinciale di Vicenza
Antonio Sica**

Federazione Provinciale Treviso "Festa di metà Quaresima"

DOMENICA 10 marzo '24 presso la Pro Loco di Cimadolmo, con la presenza di circa 700 partecipanti, si è svolta la tradizionale annuale Festa di Metà Quaresima detta "La Crostolada" organizzata dalla Federazione Provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale del Fante. È una festa molto sentita dai Soci delle Sezioni componenti la Federazione stessa.

Anche se il tempo è stato inclemente, il clima di festa si sentiva già entrando nei locali della Pro Loco.

I Presidenti delle Sezioni, a nome del Consiglio Direttivo Provinciale, hanno invitato i rispettivi Sindaci ed Assessori dei Comuni i quali hanno partecipato numerosi.



La Festa è stata organizzata molto bene, i tavoli sono stati preparati con i colori della nostra Associazione ed era una gioia vedere Fanti, Patronesse ed amici, che nell'occasione si sono ritrovati, parlando affabilmente tra loro con sorrisi, strette di mano ed abbracci in un clima festoso.

Scoccato mezzogiorno il nostro VicePresidente Moreno Avanzi ha preso la parola facendo da cerimoniere, salutandoli e porgendo il benvenuto a tutti i presenti e presentando la scaletta del programma.

La cerimonia è iniziata con l'entrata del Medagliere Provinciale con a seguire le Bandiere delle Sezioni accompagnate dalle note dell'inno "La leggenda del Piave".



Ha fatto seguito il nostro Inno Nazionale; alle prime note tutti i presenti prima sommessamente e poi sempre più forte hanno cantato all'unisono "Fratelli d'Italia" seguito alla fine da uno scrosciante applauso che ha infervorato i cuori.

È seguito un breve ed intenso momento scandito dal suono della tromba con il brano "Il silenzio" a ricordo di tutti i nostri Caduti in guerra, nella azioni internazionali a sostegno della pace e di tutti i nostri soci che ci hanno preceduto.



Ha preso la parola il nostro Presidente Pietro Prete che ha illustrato l'attività della nostra Federazione che si concretizza nel rispetto del nostro motto "Onorare i Caduti operando per i vivi", facendo quindi risaltare le tante attività a favore della solidarietà delle ns. Sezioni ed il lavoro del nostro Gruppo Storico che viene invitato dai vari Istituti Scolastici a far conoscere agli studenti, con conferenze, con filmati e reperti storici, le vicende dei nostri nonni e padri che hanno combattuto per la libertà della nostra Patria.

È seguito un buonissimo pranzo, preparato dai volontari della Pro Loco di Cimadolmo, ci sono stati dei brevi ringraziamenti da parte del Sindaco di Cimadolmo dott. Giovanni Ministeri, del Presidente della locale Sezione Sandro Gaiotto, del Segretario Nazionale Livio Cavinato a cui ha fatto seguito il nostro Presidente Provinciale Pietro Prete che ha portato i saluti del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia impossibilitato a partecipare per concomitanti impegni.

Alla consegna degli attestati ai Fanti ed alle Patronesse benemeriti che lavorano nelle Sezioni e che si sono distinti nelle varie attività, sono stati invitati a salire sul Palco tutte le Autorità ed i Sindaci presenti.

Ancora una volta questo nostro annuale appuntamento è stato una festa che ha visto una grande partecipazione sia dei nostri Fanti, Patronesse e simpatizzanti sia dei Rappresentanti dei vari Comuni ove hanno sede le nostre Sezioni.

Questa numerosa presenza di Amministratori locali è indice del proficuo collegamento tra le nostre Sezioni e le Amministrazioni ed è premiante per le nostre Sezioni per tutto il lavoro di volontariato che svolgono sul territorio di appartenenza a favore delle nostre comunità.

**Vice Coord. Patronesse Feder. Tv
Paola Carraro**

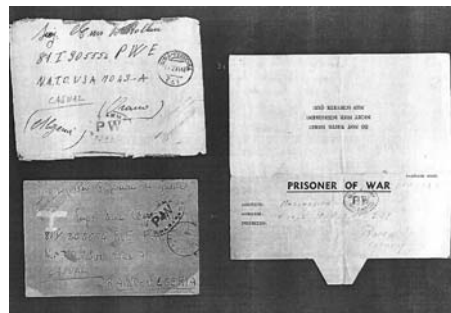
Il prigioniero

ERA l'11 maggio 1943 e il Serg. **Enzo Bertolini** del 61° Rgt. Fant. Mot. "Trento", ormai disciolto e confluito nella 1^a Armata Italiana, ovvero mio padre, veniva catturato da reparti della Legione Straniera Francese nella zona di **Pont du Fahs** (Tunisia) ed insieme ad altri soldati che si erano battuti fino alla fine contro le soverchianti forze Alleate veniva avviato, a marce forzate, verso il campo di prigionia francese di **Le Kreider** in Algeria.

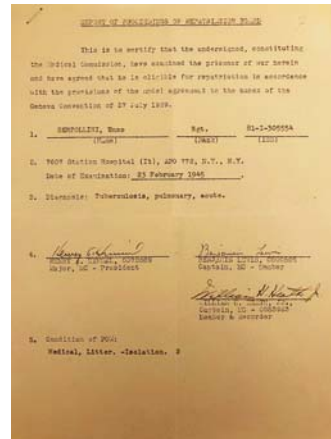
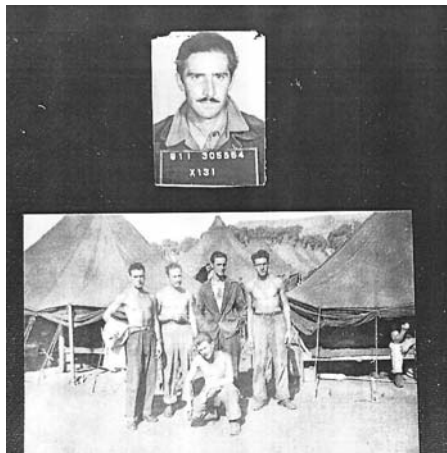
I francesi si rivelano subito non teneri con i prigionieri italiani che, nonostante la *Convenzione di Ginevra*, vengono avviati ai lavori forzati in miniera, in sostituzione dei lavoratori francesi richiamati alle armi.

Il cibo è pochissimo, il caldo e il freddo si fanno sentire, niente vestiti, poca acqua, molti non ce la faranno. Per sfamarsi, Enzo riesce a catturare un cane randagio che viene presto macellato e mangiato quasi crudo in compagnia di altri comilitoni.

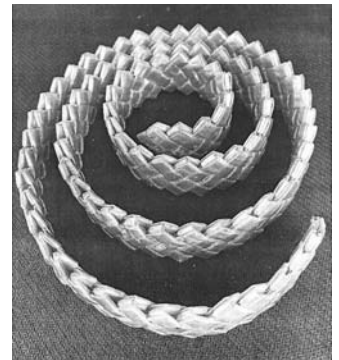
In mancanza di sigarette viene anche fumata la carta delle lettere, gelosamente conservate dai prigionieri.



Fortunatamente, dopo circa due mesi di questo inferno, accadono due episodi, uno devastante, la diagnosi di avere un principio di TBC e l'altro positivo: tutti gli italiani sarebbero stati trasferiti nel campo di prigionia americano n° **131**, sempre in Algeria.



Per ingannare il tempo, oltre ai piccoli lavoretti di routine, Enzo si cimenta nella fabbricazione di bizzarre cinture, realizzate intrecciando il cellophane dei pacchetti di sigarette. Il risultato è veramente sorprendente.

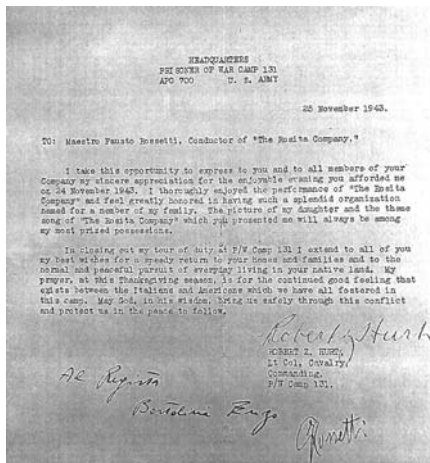


Intanto passano i mesi e ad un certo punto accade una cosa inaspettata. Il Comandante del campo, persona squisita, sta per lasciare il comando per altri incarichi e vuole salutare gli internati italiani con uno spettacolo di varietà. Perciò incarica un prigioniero, Fausto Rossetti, maestro di musica, di cercare tra gli altri prigionieri, attori, cantanti, musicisti e soprattutto un regista, disposti ad organizzare la cosa.

Ed è qui che compare il "regista" Enzo Bertolini. amante del varietà, grande frequentatore del Salone Margherita, dell'Ambra Jovinelli e di tanti altri teatri romani. Ricordava buona parte degli spettacoli a memoria. Così i due insieme agli altri prigionieri, ispirati dalle canzoni di Rabbagliati e dalle gag di Fabrizi e Macario, riescono ad impostare lo spettacolo "Rosita Company", nome dato in onore della moglie del Comandante che era di origini italo-americane.

Lo spettacolo avrà un tale successo che sarà più volte replicato per la gioia dei prigionieri e degli stessi americani.

Il Comandante rimane talmente colpito da ciò che Fausto ed Enzo con i loro attori cantanti e musicisti sono riusciti a fare che dedica una commovente lettera di ringraziamento a tutta la



compagnia, augurando a tutti una buona vita, un felice ritorno alle proprie case e soprattutto non più guerre fra Italiani ed Americani.

Ma intanto il conflitto continua. Siamo

alla fine del 1943, il Fascismo è caduto da poco e gli americani decidono di separare i prigionieri collaborazionisti dai non. Enzo non ha esitazioni, decide di collaborare ed insieme ad altre centinaia di Soldati viene trasferito in un altro campo il n° 7043 lasciando lì i non collaborazionisti.

Nel nuovo campo avviene un altro piacevole cambiamento, oltre al cibo migliore, alle sigarette ed ai vestiti, i prigionieri possono lavorare anche fuori dal reticolato e percepire uno stipendio.

Enzo, avendo la patente di guida italiana viene subito impiegato come autista di camion. Alcuni giorni si reca al porto di Orano a caricare merci arrivate con le navi Liberty ed altri, con grande piacere, accompagna le impiegate americane del campo a fare il bagno in spiaggia, omag-

giandole poi con le famose cinture di cellophane (gli americani già avevano in servizio personale femminile volontario).

Il prigioniero Enzo Bertollini finalmente è tornato a vivere.

A marzo del 1945, dopo due anni di prigionia, viene anticipatamente rimpatriato in base alla *Convenzione di Ginevra*, riguardante i prigionieri affetti da gravi malattie.

Sbarca a Napoli e dopo un breve ricovero in ospedale, per certificare la sua TBC contratta in guerra, con un bel mucchio di dollari, nascosti in un barattolo di sigarette americane, parte per Roma, felice di riabbracciare i suoi cari e soprattutto mia madre.



Sezione A.N.F. di Roma
il figlio, Ten. f. Riccardo Bertollini

Reggio Calabria, celebrato il "Precetto Pasquale Interforze"

IL venticinque marzo a Reggio Calabria presso la Cattedrale è stato celebrato il Precetto Pasquale Interforze, il tradizionale appuntamento liturgico dedicato al personale delle



Forze dell'Ordine e degli altri Corpi civili e militari dello Stato. La Santa Messa è stata officiata da Monsignor Fortunato Morrone, Ar-

civescovo metropolitano della diocesi di Reggio Calabria - Bova. Insieme ai rappresentanti delle Forze Armate erano presenti le Associazioni Combattentistiche. «Ci uniamo all'invito alla pace e all'amore verso il prossimo, -ha sottolineato Sua Eccellenza l'Arcivescovo Morrone- ed esprimo la massima gratitudine alle Forze dell'Ordine per l'operato quotidiano in favore della cittadinanza». Presente come sempre l'Associazione del Fante col Suo Presidente Provinciale Gennaro Cortese insieme ai soci.

Gennaro Cortese
Reggio Calabria 02/04/2024

Sezione di Caerano di San Marco (Tv)

Una per tutte. Maria Bergamas: mamma d'Italia

IN occasione della Festa della Donna, l'Associazione Fanti di Caerano, in collaborazione con l'Azione Cattolica, ha organizzato nel pomeriggio di sabato 9 marzo 2024 un'attività legata alla figura di Maria Bergamas, mamma spirituale del Milite Ignoto.

Quella di Maria è una storia "piccola" che si intreccia con uno degli eventi che hanno segnato la storia del Novecento, sino a diventare un simbolo nazionale. E da lì ha inizio una storia che porterà Maria Bergamas, donna del popolo, a diventare la mamma d'Italia e il soldato da lei scelto con un amore pari a quello per suo figlio Antonio disperso, a diventare il Milite Ignoto e quindi il simbolo del sacrificio italiano nella Grande Guerra.

"In questo modo raccontiamo ai bambini la storia del Milite Ignoto e di Maria Bergamas – spiegano i Fanti di Caerano – partendo da una storia semplice, fatta di legami che loro stessi ben conoscono, in primis quello di una mamma per un figlio ed è sempre una grande emozione raccontare storie come queste, che nonostante siano passati più di cento anni riescono ancora a far emozionare e ad intrecciarsi con le vicende e i ricordi tramandate da nonni e bisnonni a questi bambini".



È il terzo evento organizzato dalla Sezione di Caerano e dedicato a tramandare la storia di fatti legati alla Grande Guerra ai bambini. Dopo il successo del primo che si è tenuto lo scorso 4 novembre 2023, giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze armate, in occasione della quale è stata raccontata ai bambini presenti la storia del Milite Ignoto con la consegna ad ogni partecipante del libro "Il Soldato Senza nome, Storia del Milite Ignoto" di Annamaria Viggiani, la Sezione ha deciso di proseguire con altri due, uno a dicembre dedicato alla famosa "tregua di Natale" e l'altro, appunto, su Maria Bergamas.



Sono eventi che coinvolgono un numero sempre maggiore di bambini e che vedono i Fanti in una veste diversa, tra colori, forbici, carta e colla.

La domanda più gettonata riguarda il fazzoletto rosso blu, ma non mancano espressioni simpatiche come: "Ma anche tu sei una fan (*fante ndr*)?".

È bello vedere le nuove generazioni entrare a piccoli passi nella storia del nostro Paese, è un modo per tramandare loro i valori e i simboli della nostra Patria, dall'Inno di Mameli cantato a squarciagola dai bambini alla Leggenda del Piave, dal Soldato senza nome a Maria Bergamas.

Annamaria Viggiani



Sezione di Caerano di San Marco (Tv) Centodue candeline

L 14 febbraio una piccola delegazione di Fanti e Patronesse della Sezione di Caerano di San Marco (TV) ha avuto il piacere di festeggiare il grandissimo traguardo, centodue anni, del Fante Antonio Marconato, anzi, del nostro caro "Maestro Marconato".

Il portamento da Fante pronto a impartire "l'attenti" alle nuove leve e la simpatia di un maestro allegro sempre pronto a far sorridere i suoi piccoli allievi. Questo il clima in cui abbiamo spento insieme a lui 102 candeline.



E in quel leggero soffio, così potente da spegnere la fragile fiamma di una candela e così intenso di vita vissuta, abbiamo immaginato il giovane Antonio, ragazzo entusiasta di un piccolo paese quale Caerano, partire per combattere una guerra che segnerà per sempre la sua vita e quella di molti altri giovani come lui.

Poi la guerra finalmente finisce, col suo immane carico di dolore, ma finisce, e dalle sirene degli attacchi alle campane della scuola elementare, l'ormai Fante Antonio diventa il Maestro Antonio a capo di un esercito di piccole pesti allegre e spensierate.

Noi oggi ci emozioniamo davanti a lui e alle sue centodue candeline. Ricordiamo tutti quei giovani partiti per la guerra e mai tornati, ricordiamo lo spirito con cui è nata la nostra Associazione e le persone che per essa si sono spese in questi anni. Grazie al nostro caro Maestro e alle sue figlie Isabella e Patrizia per averci accolto e permesso di condividere questo importante traguardo assieme a loro.

Annamaria Viggiani



Federazione Provinciale di Treviso Presentato in Consiglio Veneto "Il soldato senza nome - Storia del Milite Ignoto"

GIOVEDÌ 29 febbraio 2024 è stato presentato a Venezia, a palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, il libro illustrato per bambini di **Annamaria Viggiani** 'Il soldato senza nome - Storia del Milite Ignoto', Aurelia Edizioni.

La presentazione del volume è stata promossa dalla Consigliera regionale Anna Maria Bigon, presente anche il collega Andrea Zanoni, oltre ai Presidenti delle Federazioni Provinciali di Treviso e Verona, Pietro Prete e Mario Dionisi.

"Il libro rappresenta un mondo, quello dei Fanti, che Annamaria, la giovane autrice del libro, conosce molto bene e da vicino - ha sottolineato la Consigliera Bigon - grazie alla sua famiglia, e proprio frequentando questo ambiente ha avuto l'ispirazione per scrivere un volume dedicato ai nostri ragazzi, ai più piccoli. Penso che questa operazione fosse necessaria perché gli adulti hanno avuto la possibilità di ascoltare questa storia dai nostri nonni o dai nostri genitori, che ce l'hanno tramandata; serviva un libro dedicato in maniera specifica ai bambini, attraverso una narrazione che si rifà al mondo della fiaba".

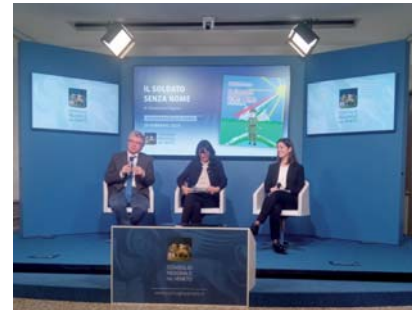
"Il Soldato senza nome" è un libro che racconta ai più piccoli la storia di un supereroe, - racconta l'autrice Annamaria Viggiani - mi piace usa-

re questo termine quando parlo con i bambini. Un supereroe che non ha poteri magici né chissà quale forza mostruosa, ma che si è sacrificato sui campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale; inoltre presentare il mio libro proprio in questa sede ha un significato importante: il nostro territorio veneto è stato teatro di alcune delle più cruente battaglie della Prima Guerra Mondiale, penso in particolare ad alcuni luoghi, quali il Piave, il Montello, il Grappa, solo per citarne alcuni".

"C'era una volta una mamma" questo è l'incipit del libro, che parte appunto raccontando la vita di una famiglia comune, semplice, una famiglia come tante altre, potremo dire come le nostre, che si ritrova, a partire da quel 24 maggio 1915, nel vortice doloroso della Grande Guerra.

E da lì ha inizio una storia che porterà Maria Bergamas, donna del popolo, a diventare la mamma d'Italia e il soldato da lei scelto con un amore pari a quello per suo figlio Antonio disperso, a diventare il Milite Ignoto e quindi il simbolo del sacrificio italiano nella Grande Guerra.

Nel corso della presentazione sono intervenuti anche il Presidente provinciale della Federazione Fanti Treviso Pietro Prete, e della Federazione Fanti Verona Mario Dionisi, che hanno sottolineato il lavoro dell'Associazione d'Arma nel perpetuare il ricordo di questo sacrificio, di come la guerra rimanga una follia e fonte di sofferenza per i soldati e per le popolazioni, e Rosy Silvestrini, per conto della casa editrice che ha consentito l'esordio di Annamaria Viggiani scrittrice per un pubblico giovanissimo.



Annamaria Viggiani

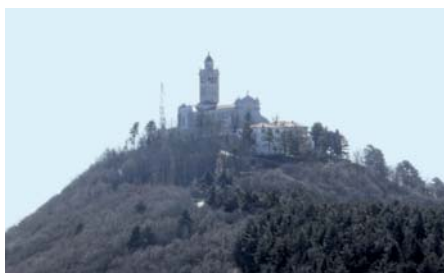
I combattimenti per la conquista del Monte Santo (Sveta Gora – 682 mt.)

Al momento dell'entrata in guerra del Regno d'Italia contro l'Impero austro-ungarico (24 maggio 1915), la Basilica romana sul Monte Santo (Sveta Gora) si trovò nelle immediate vicinanze della linea del fronte che passava sul vicino Monte Sabotino (Sabotin). Per questo motivo, sulla dorsale del monte, tra il 1915 e il 1917, l'Esercito austro-ungarico realizzò, oltre ad una notevole linea trincerata, numerose caverne nelle quali trovarono posto reparti di Fanteria, alcune batterie d'Artiglieria e postazioni di mitragliatrici. Il Monte era così sapientemente attestato a difesa da essere ritenuto imprendibile dal Comando imperiale.

Quando le truppe italiane nei primi giorni della Decima Battaglia dell'Isonzo (12 maggio – 8 giugno 1917) conquistarono l'abitato di Zagora e la cresta del Monte Kuk (Monte Cucco di Plava), i combattimenti si spostarono anche sul Monte Santo, difeso dai reparti della 57^a Divisione austro-ungarica. La conquista del monte fu affidata alla Brigata *Campobasso* (229° e 230° Reggimento di Fanteria) appartenente alla 10^a Divisione del VI Corpo d'Armata. Il Comandante della Brigata, Generale Angelo Battaglia, avendo notato durante le ricognizioni che gli austro-ungarici avevano trascurato di fortificare e di presidiare adeguatamente il lato occidentale del monte che scende verso l'Isonzo, propose di attaccare con quattro battaglioni quel lato, anziché quello verso Sella Dol. Il piano non venne però approvato ai livelli superiori e quindi l'attacco principale fu svolto contro la Sella di Dol (dove i nostri reparti furono inesorabilmente fermati di fronte alle munite difese avversarie), mentre un solo battaglione, il III del 230° Reggimento, venne fatto avanzare lungo il percorso proposto dal Comandante della Brigata.

Così nel pomeriggio del 14 maggio 1917 il III Battaglione uscì dalle proprie postazioni a nord-est di Salcano e dal fondovalle Isonzo, risalendo il versante occidentale del monte, in breve tempo giunse presso le rovine del Convento sulla cima da dove si lanciò all'attacco conquistando, alle 19,00, le trincee nemiche catturandovi il presidio e molto altro materiale bellico. Tuttavia, per una serie di malintesi e contrattempi, i due battaglio-

ni inviati di rinforzo non giunsero a dar man forte al reparto che si era ormai ben attestato sulla cima del monte. Per tutto ciò, all'alba del giorno seguente, i Fanti italiani del valoroso III Battaglione, decimati dal fuoco nemico, senza munizioni, ormai accerchiati, furono sopraffatti e i superstiti (un centinaio di soldati), caddero prigionieri. Fra loro vi era il volontario triestino, Tenente Guido Slataper, Comandante di compagnia, il quale aveva sostituito il Comandante di Battaglione ferito, che per il valore dimostrato nell'azione fu decorato di Medaglia d'Oro al V.M. con la seguente motivazione: *“Volontario irredento, lasciava la sua compagnia, sotto violentissimo fuoco, alla conquista di una forte posizione nemica, la occupava, vi catturava numerosi prigionieri, vi organizzava la difesa, vi resisteva ad oltranza. Accerchiato, dopo aspra lotta, cadeva in mano al nemico – Monte Santo, 14 maggio 1917”*^{1 2}. Sul muraglione del convento, per ricordare l'azione del volontario triestino e dei Fanti del III Battaglione, al termine del conflitto fu apposta una targa, poi distrutta alla fine della Seconda Guerra Mondiale, che recava la seguente incisione: *“Su questa vetta, sacra all'eterno, il giorno 14 maggio 1917 col III Battaglione del 230° fanteria, il tenente Guido Slataper di Trieste, domava col suo valore di 20 anni, la forza pesante dell'Austria, piantandovi il tricolore – I volontari di Santa Gorizia nel X anniversario celebrano la sua gloria”*³. Seguirono altri durissimi combattimenti che cessarono solo nel mese di agosto 1917 con l'Undicesima Battaglia dell'Isonzo (17 agosto – 14 settembre 1917) quando, di fronte alla sempre più pressante azione dell'Esercito italiano, nella notte del 24 agosto 1917, i soldati austro-ungarici si ritirarono dal Monte Santo, per andare sulle nuove posizioni erette sull'altipiano della Bainsizza (Banjšice). Il monte, così duramente conteso, fu quindi occupato senza colpo ferire nella mattinata dello stesso giorno dai Fanti del 44° Reggimento della Brigata *Forlì*. Preso il monte, uno dei più celebri direttori d'orchestra, Arturo Toscanini, diresse una banda militare in uno dei concerti più inconsueti. Le note ben dirette della Marcia Reale e dell'Inno di Mameli furono chiaramente



udite dalle truppe italiane che scendevano verso Ravne (Altopiano della Bainsizza). Il Convento dei francescani, distrutto durante le operazioni belliche, fu ricostruito dopo la fine del conflitto e l'immagine della Madonna, risalente al 1544, dono del Patriarca di Aquileia, che durante le ostilità era stata trasportata a Lubiana (Ljubljana), fu riportata a Gorizia l'8 ottobre 1921 e ricollocata nel Santuario in occasione della sua riconsacrazione nel 1928.

Mariano Moro

BIBLIOGRAFIA:

CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Sui Campi di Battaglia – Il Medio e il Basso Isonzo*, Quinta Edizione, Milano, 1939.

ORIO DI BRAZZANO, *La Grande Guerra nell'Alto e Medio Isonzo – Itinerari e Storia*, Gino Rossato Editore, Novale – Valdagno (Vicenza), ottobre 1999.

TADEJ KOREN, *il sentiero della pace dalle Alpi all'Adriatico. Guida lungo il fronte isontino*, - 2ª edizione, Kobarid, 2015.

ANTONIO E FURIO SCRIMALI, *Prealpi Giulie – Escursioni e Testimonianze sui monti della Grande Guerra*, Edizioni Panorama, Trento, aprile 1997.

PETRA SVOLJŠAK, *Il Fronte dell'Isonzo*, DELO Tiskarna, Ljubljana, 1994.



¹ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Sui Campi di Battaglia – Il Medio e il Basso Isonzo*, Quinta Edizione, Milano, 1939; p.155

² Miracolosamente il tenente Guido Slataper non fu riconosciuto dagli austro-ungarici e così evitò di essere processato e condannato a morte come spettava agli irredentisti catturati. Potè quindi far ritorno in Patria alla fine della Grande Guerra. Sopravvisse anche alla Seconda Guerra Mondiale e morirà a Trieste il 4 ottobre 1969.

³ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Sui Campi di Battaglia – Il Medio ed il Basso Isonzo* op. cit.; p. 79.

Partecipazioni a Brescia

Si ringrazia il Gruppo Arco Romano, la Sezione Primo San Giusto, il Consigliere Nazionale Giovanni Casella e il Presidente dell'International Police Association per la partecipazione al 7° Anniversario del "Parco Fanti d'Italia" e al 2° Anniversario di cippo dedicato ai "Caduti di tutte le Armi"



Un Generale d'altri tempi

9 novembre 1917, Ponte della Priula, fiume Piave - «Si odono degli scoppi lontani. Sono ponti e depositi che saltano. Al Ponte della Priula c'è un vero congresso di generali: Carbone, Cattaneo, Litta Modignani, Bruzzi, Grazioli e Montuori. Ci sono anche tre invalidi di guerra, il maggiore Lanari, i tenenti Bevilacqua e Fresco. [...] Deve saltare il ponte, anzi devono saltare i ponti, quello della ferrovia, quello della strada maestra e l'antico ponticello di legno, ancora in piedi per metà; sono gli ultimi metri di assi e di terra che ci uniscono all'Italia invasa¹». Così raccontava il futuro Ministro della Guerra Luigi Gasparotto: l'ordine perentorio era quello di far brillare le mine collocate sul Ponte della Priula alle 3 del pomeriggio, ma si tergiversò, cercando di guadagnare tempo, perché era giunta notizia che al di là del ponte vi fossero ancora truppe italiane. «L'impazienza del generale [Giovanni Cattaneo, NdR] sta per vincere. Già ha dato l'ordine di accendere le micce quando dal fondo dello stradone di Susegana appare una gran macchia scura. Sono austriaci? No, sono nostri²». Sul Ponte della Priula, nella confusione di soldati sbandati, civili in fuga, carri e animali era apparso quasi dal nulla un plotone in perfetto assetto da combattimento. Si trattava di un reparto del 152° Reggimento della Brigata Sassari. Il Battaglione inquadrato per quattro, passo cadenzato e fucile a bilanc'arm³, era comandato da un giovane ufficiale, piccolo, impettito e con una «barbetta corta nera e ricciuta di forma trapezoidale come quelle dei guerrieri assiri⁴», che impartiva ordini rapidi e secchi, imbracciando di tanto in tanto il Carcano 91 per rispondere al fuoco nemico: si trattava del Capitano Giuseppe Musinu. Scoccarono le quattro del pomeriggio quando il Battaglione im-

boccò il ponte che sembrava risuonare del passo marziale: come si conviene a un comandante, Musinu attraversò il ponte per ultimo, solo quando l'ultimo dei suoi uomini era già sull'altra sponda. Balzato poi in testa ai suoi uomini e arrivato all'altezza del gruppo dei generali, il giovane Capitano gridò «Attenti a dest» e il Battaglione passando rese gli onori. Racconta l'allora Tenente Leonardo Motzo, Comandante della Compagnia d'Assalto della "Sassari": «Il battaglione rende gli onori! Commozione, lacrime, poi un grido irrefrenabile: Viva la Sardegna! Viva l'Italia!⁵».

Alla 310^a Compagnia Lavoratori Milizia Territoriale guidata dal Ten. Colonnello Nicolò Gavotti spettò la triste incombenza di far saltare il Ponte della Priula. Alle cinque di sera, dopo il ritiro delle pattuglie del 215° Fanteria che guarnivano le teste di ponte, vennero accese le micce e pochi minuti dopo le arcate del ponte saltarono in aria. Il giovane Capitano Giuseppe Musinu fu, dunque, l'ultimo Ufficiale italiano a passare il Piave dopo aver condotto in salvo i suoi uomini. Nemmeno tre mesi dopo, sul Col Rosso, alla testa dello stesso Battaglione, Musinu eviterà miracolosamente la cattura e «si salverà facendo un giro enorme e giocando d'astuzia⁶»: a meno di un anno di distanza dai fatti della Priula egli sarà uno dei primi a ritornare sull'altra sponda del Piave all'inizio della controffensiva che precederà Vittorio Veneto.

Il Generale Giuseppe Musinu - Giuseppe Musinu era nato a Thiesi, un paese del Meilogu in provincia di Sassari, il 22 marzo 1891, figlio di Giovan Battista, di professione fabbro, e Maria Raffaella Avitabile. Nel 1914, dopo il regolare servizio militare, Giuseppe venne richiamato alle armi quale Sottotenente di complemento ed assegnato al 45° Regg. Fanteria; nel 1915 venne trasferito al 152° Fanteria della Brigata Sassari. Ebbe tre promozioni al merito di guerra e nel dicembre 1917 venne promosso al grado di Maggiore⁷: a 26



anni era il più giovane Maggiore dell'Esercito italiano. Giuseppe Musinu fu uno degli Ufficiali più coraggiosi e amati dai Fanti della Sassari: protagonista in decine di azioni che gli crearono la fama dell'eroe, gli fu affibbiato il soprannome "su diaulu" considerato che, ferito ben quattro volte, "una ferita per ogni anno di guerra" come soleva ricordare, riuscì sempre a salvare la pelle.

All'indomani del Primo Conflitto Mondiale, il Fascismo tentò più volte di coinvolgerlo nel mondo della politica ricevendo, tuttavia, puntualmente un pacato e fermo rifiuto: «sono stato e rimarrò sempre soltanto un soldato» fu la solita risposta. Nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro con R.D. 31/3/1921, Musinu fu trasferito nel 1925 al comando della Scuola di Guerra. Promosso nel 1927 al grado di Tenente Colonnello, assunse dal 20 marzo 1937 il comando del 69° Reggimento Fanteria. L'8 gennaio 1942 gli venne affidato il comando della Direzione delle Tappe istituita presso l'Intendenza del CSIR. Un mese dopo, dal 6 febbraio, Musinu venne posto a capo di un gruppo tattico durante le azioni del CSIR in Russia; dal 16 al 22 febbraio il gruppo tattico Musinu si batté strenuamente per la conquista di Sorijevka e Petrovka subendo perdite così pesanti da dover essere ritirato e passato in riserva. Durante la campagna di Russia alla fine del 1942, nella prima fase della ritirata dal fronte del Don, Giuseppe Musinu, promosso Generale di brigata, comandava il presidio di Vorosilovgrad ed anche in quell'occasione il suo eroico comportamento consentì di portare in salvo molti soldati italiani. Nel 1944, congedato dall'Esercito, si ritirò nella natia Thiesi.

Complessivamente Musinu fu insignito di cinque Medaglie al Valor Militare, una di Bronzo⁸ e quattro d'Argento⁹, della Croce di Guerra italiana, della Croce di Guerra francese (1-Guerra Mondiale), della Croce Tedesca al Merito (II Guerra Mondiale) e di svariate altre onorificenze italiane ed estere. Dopo il pensionamento fece una sporadica apparizione nel mon-

do della politica nel quadriennio 1952-1956: eletto consigliere Provinciale di Sassari, fu assessore e vice presidente della Giunta ma alla scadenza rinunciò volontariamente alla ricandidatura. Nell'aprile 1989 il Presidente Francesco Cossiga volle conferire a Giuseppe Musinu le insegne di Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Marzo 1991 - Il 52enne Giovanni Baccanti, sardo di Alghero, si considera oramai vicentino d'adozione visto che da più di vent'anni, per esigenze di lavoro, ha messo stabili radici a Camisano Vicentino, iscrivendosi anche alla locale Sezione del Fante. Dopo aver brillantemente superato il breve periodo di addestramento reclute a Macomer, nel febbraio 1991 Baccanti, inquadrato nel 152° Reggimento di Fanteria, fu assegnato alla



la Caserma Gonzaga di Sassari dove svolse il servizio di leva in qualità di meccanico-autista. La Gonzaga stava vivendo un momento di transizione mentre s'apprestava a trasformarsi da struttura di addestramento a struttura operativa: tanto bastava a giustificare l'esigua aliquota di militari presenti, appena ottanta. Ad un paio di chilometri di distanza dalla Gonzaga, precisamente in Piazza Castello, stava il Comando della Bri-

gata Sassari, in quel momento guidata dal Gen. Riccardo Trevisan.

Dell'intero servizio di leva Baccanti conserva tutt'oggi un ottimo ricordo: c'è un giorno, in particolare, che gli è rimasto ben impresso nella memoria. «Lo ricordo benissimo – racconta Giovanni Baccanti – era il 22 marzo del 1991 e lo ricordo perché era una giornata caldissima con una cappa di aria opprimente e soffocante».

Dalla metà febbraio del 1991 la Gonzaga era in fibrillazione: ci si preparava a festeggiare un importante ufficiale dell'Esercito in pensione che varcava l'invidiabile soglia dei cento anni di vita. A Baccanti era toccato il gravoso compito di rimettere in sesto una vecchia e arrugginita AR59, da tempo accantonata in un deposito mezzi della caserma.

Arrivò, dunque, il tanto atteso 22 marzo. «*Alle prime ore del mattino di quel venerdì – ricorda Baccanti – io e tre miei commilitoni, tutti rigorosamente in drop, tenuta che usavamo di rado e solo per le cerimonie d'ordinanza, salimmo a bordo dell'AR59 che era stata tirata a lucido. L'ordine di servizio prevedeva il trasferimento a Thiesi, un piccolo paesetto di poche migliaia di anime che distava una quarantina di chilometri da Sassari: lì ad attenderci avremmo dovuto trovare il Gen. Giuseppe Musinu*». Ecco svelato chi era l'Ufficiale dell'esercito festeggiato.

Baccanti e i tre compagni d'armi impiegarono più di un'ora per arrivare a destinazione. «*Il Generale Musinu era lì, ritto, in piedi: minuto, volto scarno, sprigionava energia e vitalità – riprende Baccanti – e soprattutto aveva uno sguardo penetrante che incuteva un certo timore. Era impeccabile nella sua divisa trapuntata da una sfilza di medaglie e decorazioni su cui campeggiavano brillanti le mostrine della Sassari*». Il Generale accennò ad un saluto senza proferir altre parole, com'era nel suo stile: uomo di poche parole, Musinu era circondato da un'aureola di stima e rispetto che si era letteralmente guadagnati sul campo.

«*Lo circondammo facendogli da cordone protettivo e, scortandolo – continua Baccanti – ci incamminammo verso la piazza del Municipio. Ricordo che il Generale non ebbe alcuna esitazione: seppur esile e nonostante la calura e, soprattutto, la divisa di un grosso panno verde che indossava, percorse a grandi falcate il tragitto stabilito, suscitando stupore negli sguardi delle persone. L'ultimo tratto lo fece in auto: in piazza lo accolsero i generali Raffaele Stabile e Riccardo Trevisan. A quel punto il nostro compito era terminato. Finalmente ci rilassammo: vuoi per l'emozione per la parata militare, vuoi per il personaggio di spicco che avevamo accompagnato, avevamo svolto il compito assegnatoci con una certa apprensione ed un pizzico di tensione*».

Dopo la resa degli onori alla Brigata Sassari e i saluti di rito, Musinu, visibilmente commosso, partecipò ritto sull'Attenti alla deposizione della corona ai piedi del Monumento ai Caduti. «*Alla fine della cerimonia – conclude Baccanti – il Generale Musinu s'allontanò, evitando microfoni ed interviste. La cerimonia per noi militari era finita, così recuperammo l'AR e rientrammo velocemente alla Gonzaga*». In realtà quel giorno una giornalista riuscì ad avvicinarsi al Gen. Musinu e a strappargli un breve commento: «*La popolazione non deve scordare che i valori morali vanno ricordati – le parole di Musinu – e io sono solo uno dei tanti che ha servito la Patria e la servo continuamente. Un messaggio per i giovani? Fate sempre il vostro dovere, qualunque sia la vostra*

occupazione, questa è sempre la cosa principale». Questa fu l'ultima esortazione che Musinu rivolse nel giorno del suo centesimo genetliaco: un anno dopo, il 4 aprile 1992, il Generale si spegneva serenamente nella sua Thiesi che nel 2007, a perenne sua memoria, volle intitolargli una piazza.

**Davide Dalan
Sez. Camisano Vicentino**



¹ Luigi Gasparotto, *Diario di un fante*, Vol. I, Fratelli Treves Editori, 1919, pagg.188.

² Luigi Gasparotto, *Op. Cit.*, pag.189.

³ Giuseppe Tommasi, *Brigata Sassari. Note di guerra*, Roma, 1925, pag. 211.

⁴ Giuseppina Fois, *Storia della Brigata Sassari*, Edizioni Gallizzi, 1981, pag. 294.

⁵ Leonardo Motzo, *Gli intrepidi sardi della Brigata Sassari*, Ed. La Torre, 1980, pag. 173.

⁶ Leonardo Motzo, *Op. Cit.*, pag. 195.

⁷ Decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917 - promozione al grado di Maggiore con anzianità 15/9/1917.

⁸ medaglia di bronzo Castelnuovo (Carso) 26-29.12.1915.

⁹ medaglia d'argento Monte Zebio (Alt. d'Asiago) 10.6.1917; medaglia d'argento Col del Rosso e Col d'Echele 28.1.1918; medaglia d'argento Croce di Musile (Piave) 16.6.1918; medaglia d'argento Ssofiewka - Nikolajew (fronte russo) febbraio 1942.

Verbania-Pallanza, il restauro del Mausoleo Cadorna

NELLO scorso ottobre si è svolta a Verbania-Pallanza la cerimonia pubblica relativa alla inaugurazione dei lavori di restauro del Mausoleo Cadorna. Tutte le Associazioni d'Arma nel territorio sono state invitate ed erano tutte presenti. Il Sindaco della città ha incaricato lo scri-



vente, Tenente Fante Bongiovanni Ettore, di assumere le funzioni pubbliche di cerimoniere nonché di conduttore di ogni manifestazione.

Alla cerimonia erano presenti numerosi cittadini con posti a sedere nell'area prospiciente il Mausoleo. Invitati speciali sono stati, oltre le Autorità militari e civili, il Sindaco, il Prefetto, l'Amministrazione provinciale, e i rappresentanti delle Amministrazioni dei Comuni limitrofi:

1) la famiglia Cadorna al completo e nella specificità rappresentata dal Colonnello di Cav. Carlo Cadorna; 2) il professore, storico e filosofo, Aldo A. Mola, che ha tenuto una relazione al pari di una lectio magistralis; 3) la restauratrice, dott.ssa Zanetti, e tutto il suo staff completo di maestranze.

La cerimonia si è svolta, in preponderanza, con il consueto svolgimento di carattere con riflessi militari in cui sono stati scanditi i vari momenti rievocativi.

Fante Tenente Ettore Bongiovanni

La Sez. dei Fanti di Arsiero (Vi) in festa per il 90° anniversario della sua ricostituzione, in ricordo del Fondatore Ardito Alberto Meneghini

DOMENICA 14 aprile 2024 la Sezione del Fante di Arsiero (VI) ha festeggiato il 90° anniversario della ricostituzione della Sezione. Era l'anno 1934." [.....] un gruppo di giovani e vecchi Fanti (primo fra tutti Alberto Meneghini) si sono riuniti per studiare la ricostituzione della Sezione del Fante di Arsiero." La manifestazione si è svolta presso il Cimitero Militare mo-



numentale di Arsiero con l'Alzabandiera, Onore ai Caduti, deposizione di una Corona d'Alloro per proseguire poi con la S.Messa. Numerosa è stata la partecipazione di altre Sezioni del Fante facenti parte del "Gruppo Arco Romano Pasubio" e Associazioni d'Arma. Ci hanno onorato della loro presenza il Presidente onorario dell'Ass. Naz del Fante Comm. Raffaele Cecchin e il Presidente del Gruppo Arco Romano Pasubio Giovanni Casella. A conclusione della manifestazione ha preso la parola il Sindaco Dott.ssa Cristina Meneghini, nipote dell'Ardito Alberto e lo storico Luigi Cortelletti.

Lucio Bortoletti

59° Battaglione Fanteria Meccanizzato "Calabria"

La storia

IL 16 aprile 1861 si costituì in Brescia, per effetto del Regio Decreto del 24 gennaio 1861, il 59° Reggimento Fanteria della Brigata "Calabria" con i quattro Battaglioni del 20° "Brescia", del 21° e del 22° "Cremona".

Il nuovo Reggimento partecipò onorevolmente alla Terza Guerra di Indipendenza e si distinse nelle varie sedi ove fu dislocato per l'opera fraterna e sollecita a favore delle popolazioni civili, da quelle siciliane, colpite dal colera, a quelle del Polesine, sottoposte alle inondazioni del Po. Il 59° "Calabria" concorse poi alle campagne coloniali ed alla guerra italo-turca del 1911-12, mobilitando numerosi Ufficiali e Militari di Truppa ed anche intere Compagnie.

La più bella pagina della storia centenaria del 59° "Calabria" fu scritta però durante la Prima Guerra Mondiale, il 18 aprile 1916, giorno della conquista del Col di Lana nel bellunese e merita una trattazione adeguata.

Il Col di Lana, alto 2.462 metri e potentemente fortificato dagli austriaci, dominava la strada che da Belluno per Agordo ed Alleghe conduce nelle Valli Badia e d'Ampezzo. Esso costituiva, pertanto, un obiettivo importante per le nostre truppe fin dal luglio del 1915, ma, nonostante reiterati e ostinati attacchi, la cima del colle era sempre rimasta nelle mani del nemico.

Cima Lana, costituita, grosso modo, da una piramide triangolare tronca i cui vertici settentrionali (più elevati di quelli meridionali) erano riuniti da una trincea scudata lunga circa centoventi metri completamente organizzata e sul cui rovescio, ripidissimo, si aprivano caverne e gallerie, si eleva da una piattaforma alla quale si riattaccano, con sottili selle, alcuni costoni. Su di

essi, separati da profondi ed impervi valloni, gli austriaci avevano costruito trincee poderose, munite di robusti reticolati.

La posizione, già fortissima per natura, era poi efficacemente sostenuta anche dalle Batterie poste sul Sasso di Mezzodì e in Val Parola e, soprattutto, dai cannoni del Sasso della Stria e del Piccolo Lagazuoi che prendevano di fianco chi avanzava sui costoni, specialmente su quello chiamato Castello.

Dopo tanti inutili tentativi, costati tutti al Reggimento perdite dolorose, il 59° ebbe infine ragione della natura impervia e dell'ostinazione nemica ricorrendo alla guerra di mina. Dopo lunghi e minuziosi preparativi durati parecchi mesi,

una mina di enormi proporzioni fu spinta attraverso cunicoli sotterranei fin sotto la cima sud-ovest del Col di Lana.

Il 1° Battaglione del 59°, cui era assegnato il compito principale nell'azione, che in previsione di ciò era stato lasciato un po' di giorni al riposo

nelle retrovie, si portò, nel pomeriggio del 17 aprile 1916, sulle posizioni avanzate pronto all'attacco.

Alle 23.35 la gigantesca mina fu fatta detonare ed un bagliore accecante squarciò le tenebre della notte mentre un rombo spaventoso squassava la montagna. Tre minuti dopo, alle 23.38, il Battaglione scattava all'attacco e passava come una valanga sui reticolati sconvolti e sulle trincee devastate.

Gli austriaci, decimati e storditi dall'esplosione, non furono in grado di opporre una resistenza organizzata e furono rapidamente travolti.

La Grande Guerra costò al "Calabria" 74 Ufficiali morti, 158 feriti e 37 dispersi; 868 soldati di truppa morti, 5084 feriti e 1825 dispersi.



Durante la Seconda Guerra Mondiale il 59° fu di presidio in Sardegna e, dall'8 al 18 settembre 1943, concorse alla definitiva evacuazione delle truppe tedesche dall'isola, operando nella zona di Santa Teresa di Gallura.

Nel 1944-45 si trasformò in "Reggimento di Sicurezza Interna" operando sempre in Sardegna. Nel 1947, con l'antica denominazione di 59° Reggimento Fanteria, entrò a far parte della Divisione "Mantova" e fu dislocato a Palmanova.

Nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito del 1975, il 59° Reggimento Fanteria fu contratto nel 59° Battaglione Fanteria Meccanizzato e dislocato a Cividale del Friuli. A partire dal 1° novembre 1975 il Battaglione venne inquadrato nella Brigata Meccanizzata "Isonzo" in organico alla Divisione "Mantova".

Il 59° "Calabria" naturalmente partecipò alle operazioni di soccorso alle popolazioni del Friuli colpite dal sisma del 6 maggio 1976, intervenendo nel Comune di Magnano in Riviera nella stessa notte tra il 6 ed il 7 maggio.

I Fanti del Battaglione furono immediatamente impegnati per rimuovere macerie, soccorrere i feriti e dare sepoltura ai deceduti. Successivamente il 59° provvide alla distribuzione di tende, coperte, lenzuola e materassi, alla confezione di pasti caldi, all'erogazione dell'acqua potabile. In seguito il reparto concorse con Ufficiali, Sottufficiali e Militari di Truppa alla costituzione ed al funzionamento dei Centri Operativi della Brigata ed al Centro di Raccolta di Cividale. L'opera di soccorso fu poi intensificata nel settembre, quando si verificò una ripresa del sisma.

Per l'attività svolta il Battaglione ricevette la Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito e il suo Comandante, il Ten.Col. Gaetano Casale, la Cittadinanza Onoraria del Comune di Magnano in Riviera.

Il 18 novembre 1989 la Bandiera di Guerra lascia la Caserma Zucchi-Lanfranco di Cividale del Friuli, diretta al Vittoriale ed il Battaglione viene messo in condizione di Quadro.

Il 30 giugno 1991 il Cinquantanovesimo Battaglione Fanteria Meccanizzata "Calabria" viene sciolto, ma NON MUORE e non morirà fintantoché i suoi uomini lavoreranno per onorarlo; infatti, il 18 aprile 2024 al Cinquantanovesimo Battaglione Fanteria Meccanizzata "Calabria" è conferita la Cittadinanza Onoraria del Comune di Tavagnacco (UD) per i 14 anni di attività sociali svolte a favore della cittadinanza.

Nel 2019, in seno alla Sezione di Cividale del Friuli dell'Associazione Nazionale del Fante, viene costituito il Gruppo Reggimentale del 59 Calabria con lo scopo di mantenere vivo lo spirito e le tradizioni del Reparto.

LO STEMMA



Scudo: Partito; nel primo quarto su campo d'argento un leone rampante (stemma di Brescia) ed un braccio in palo vestito di rosso e d'argento con la mano che sostiene una sfera d'oro (stemma di Cremona), ricordo dei reparti che dettero vita al 59°; nel secondo, quattro pali di rosso su fondo oro e due croci potenziati di nero (stemma della Calabria), omaggio alla regione di cui il Corpo porta il nome; nel terzo quarto una croce, in parte rossa ed in parte d'argento, su campo argento e rosso, a ricordo di un precedente stemma araldico concesso al 59°; nel quarto su fondo azzurro (colore che simboleggia il valor militare) un monte al naturale sormontato da una stella d'argento (ricordo di Cima Lana e della Medaglia d'Argento concessa al "Calabria" per quel fatto d'arme).

Ornamenti esteriori: sullo scudo una corona turrata. Sotto lo scudo, su lista d'argento con le punte bifide verdi bordate di rosso, colori delle mostrine del reparto, il motto: ACRITER IN HOSTES.

Onorificenze: Due nastri attorno allo scudo, a ricordare le ricompense concesse al reparto. Onorificenza accollata alla punta dello scudo.

COMANDANTI

1861-1991

Col. Vittorio RICHARD
(16/04/1861 - 21/08/1862)

Col. Ferdinando BOZZONE
(01/09/1862 - 04/08/1870)

Col. Camillo GANDOLFO
(04/09/1870 - 30/12/1878)

Col. Carlo SECRETANT
(01/01/1879 - 01/01/1881)

Col. Fiorenzo BAVA BECCARIS
(02/01/1881 - 05/01/1882)

Col. Guglielmo ALASIA
(22/01/1882 - 04/01/1885)

Col. Felice DORNA
(05/01/1885 - 31/03/1889)

Col. Adraste BONETTI
(14/04/1889 - 15/08/1893)

Col. Fiorenzo ALIPRANDI
(16/08/1893 - 27/02/1896)

Col. Giuseppe MANCONI
(28/02/1896 - 21/05/1896)

Col. Fiorenzo ALIPRANDI
(22/05/1896 - 26/08/1897)

Col. Cesare CONFALONIERI
(27/08/1897 - 09/12/1897)

Col. Alberto CRISPO CAPPAL
(10/12/1897 - 01/07/1900)

Col. Giuseppe AUREGGI
(02/07/1900 - 29/06/1907)

(nel 1908 il Reggimento è a CIVITAVECCHIA)

Col. Settimio PIACENTINI
(30/06/1907 - 26/12/1909)

Col. Carlo CALENDIA
(27/12/1909 - 16/11/1911)

Col. Francesco COCO
(30/11/1911 - 31/12/1911)

Col. Raffaele LOSTIA di SANTA SOFIA
(01/01/1912 - 06/08/1915)

Col. Aurelio PETRACCHI
(07/08/1915 - 01/04/1917)

Col. Edoardo SCAROINA
(02/04/1917 - 17/12/1917)

Col. Alfredo NANNONE
(18/12/1917 - 03/02/1918)

Col. Giuseppe CANZANO
(04/02/1918 - 25/06/1918)

Col. Gastone AVOGADRO di VITAGLIANO
(26/06/1918 - 19/08/1918)

Col. Ettore STRUMIA
(20/08/1918 - 20/03/1919)

Col. Gastone AVOGADRO di VITAGLIANO
(21/03/1919 - 30/07/1919)

Col. Mario LAUREATI
(31/07/1919 - 31/12/1920)

Col. Attilio RANCHER
(01/01/1921 - 01/07/1922)

(dal 2 luglio 1922 il Reggimento è a ROMA)

Col. Attilio RANCHER
(02/07/1922 - 25/05/1925)

Col. Prospero COLONNA di STIGLIANO
(28/05/1925 - 05/10/1926)

(dal 6 ottobre 1926 il Reggimento è a CIVITAVECCHIA)

Col. Prospero COLONNA di STIGLIANO
(06/10/1926 - 13/10/1926)

Col. Francesco MONTAGNANO
(14/10/1926 - 25/08/1927)

Col. Pietro DE LIETO VOLLARO
(26/08/1927 - 14/10/1927)

(dal 15 ottobre 1927 il Reggimento è a LA MADDALENA)

Col. Pietro DE LIETO VOLLARO
(15/10/1927 - 31/12/1928)

Col. Giulio NARDUCCI
(01/01/1928 - 30/05/1928)

Col. Dino DIANA
(31/05/1928 - 30/04/1932)

Col. Matteo NEGRO
(01/05/1932 - 10/09/1933)

(dal 11 settembre 1933 il Reggimento è a TEMPIO PAUSANIA)

Col. Matteo NEGRO
(12/09/1933 - 31/12/1933)

Col. Enrico QUAGLIA
(01/01/1934 - 31/12/1936)

Col. Aniello JERVOLINO
(01/01/1937 - 31/12/1937)

Col. Giovanni MORA MARCO
(01/01/1938 - 31/08/1938)

Col. Giocondon TONARELLI
(01/09/1938 - 14/11/1940)

Col. Achille GILARDI
(21/11/1940 - 21/11/1942)

Col. Leonardo MOTZO
(21/11/1942 - 10/11/1943)

(dal 11 novembre 1943 il Reggimento è a SASSARI)

Col. Leonardo MOTZO
(11/11/1943 - 03/02/1946)

Col. Archimede PALAZZO
(04/02/1946 - 14/03/1946)

Col. Renato CROSA
(15/03/1946 - 14/04/1947)

Col. Prospero RICCI
(16/04/1946 - 06/01/1947)

(dal 7 gennaio 1947 il Reggimento è a CAGLIARI)

Col. Prospero RICCI
(07/01/1947 - 05/04/1947)

(dal 6 aprile 1947 il Reggimento è a PERUGIA)

Col. Prospero RICCI
(06/04/1947 - 22/09/1947)

(dal 23 settembre 1947 il Reggimento è a PALMANOVA)

(più precisamente:

- PALMANOVA - Cas. DURLI -

Cdo di Reggimento; cp Mortai; cp C/Carri; 2° Btg

- UDINE - Cas. CAVARZERANI - 3° Btg

- CORMONS - Cas. AMADIO - 1° Btg)

Col. Prospero RICCI
(23/09/1947 - 05/10/1947)

Col. Liberio PETRACALVINA
(06/10/1947 - 31/01/1949)

Col. Aristide SCURO
(01/02/1949 - 05/05/1950)

Col. Bruno BRUNO
(06/05/1950 - 12/05/1951)

Col. Eugenio FERRARI
(13/05/1951 - 30/09/1952)

Col. Ulisse VIANELLO
(01/10/1952 - 10/04/1953)

Col. Giuseppe LOLLI
(11/04/1953 - 15/04/1954)

Col. Giuseppe VECCIA
(10/06/1954 - 31/10/1955)

Col. Demetrio DE BIASIO
(01/11/1955 - 31/10/1956)

Col. Raffaele GIUSTINO
(01/11/1956 - 31/10/1957)

Col. Giuseppe RONGA
(01/11/1957 - 31/10/1958)

Il 2 dicembre 1958, veniva costituito a Visco, in provincia di Udine il III Battaglione carri del 59° Reggimento fanteria "Calabria", che il 1° aprile 1961, assumeva la denominazione di LXIII Battaglione carri che poi, il 1° novembre 1975, assumeva la denominazione di 63° Battaglione carri "M.O. Fioritto", inquadrato nella Brigata meccanizzata "Isonzo"

Col. Adriano EMANUELE
(01/11/1958 - 31/10/1959)

Col. Giuseppe VECCHIO
(01/11/1959 - 31/10/1960)

Col. Anonino REITANO
(01/11/1960 - 31/10/1961)

Col. Eugenio SANNIA
(01/11/1961 - 20/04/1963)

Col. Roberto RAFFAELLI
(21/04/1963 - 01/09/1964)

Col. Francesco PATRONO
(02/09/1964 - 10/01/1966)

Col. Ermete PECORARO de VIVO
(11/01/1966 - 11/10/1967)

Col. Gaetano LANFERNINI
(12/10/1969 - 11/10/1970)

Col. Giovanni GHIGO
(12/10/1970 - 11/10/1971)

Col. Andrea OGLIARO
(12/10/1971 - 11/10/1972)

Col. Domenico ESPOSITO
(12/10/1972 - 11/10/1973)

Col. Alberto DI MAGGIO
(12/10/1973 - 11/10/1974)

Col. Pasquale FEDELE
(12/10/1974 - 11/10/1975)

Ten.Col. Salvatore GENTILE
(12/10/1975 - 31/10/1975)

Ten.Col. Gaetano CASALE
(01/11/1975 - 10/11/1975)

1975-1991 Cinquantanovesimo Battaglione
Fanteria Meccanizzata Calabria
*di stanza presso la caserma Zucchi-Lanfranco in
Cividale del Friuli*

Ten.Col. Gaetano CASALE
(11/11/1975 - 10/08/1978)

Ten.Col. Enrico PALUMBO
(11/08/1977 - 10/08/1979)

Ten.Col. Pasquale DONVITO
(11/08/1979 - 28/05/1981)

Ten.Col. Alessio ANTONUTTI
(29/05/1981 - 12/07/1983)

Ten.Col. Maurizio COCCIA
(13/07/1983 - 24/07/1984)

Ten.Col. Antonino TITA
(25/07/1984 - 24/07/1985)

Ten.Col. Luciano SANTORO
(25/07/1985 - 22/09/1987)

Ten.Col. Francesco COSTAGLI
(23/09/1987 - 11/12/1989)

RICOMPENSE ALLA BANDIERA

CROCE DI CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

“Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea e nell’aspra battaglia conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando col sangue la romana virtù dei figli d’Italia.”

(1915-18)

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

“Con tenacia ed elevato spirito di sacrificio, non scosso dalle ingenti perdite e dalle ardue difficoltà, conquistò, in lotte memorabili, la vetta del Col di Lana e poi le contrastate pendici del Col Briccon e della Cima dello Stradon, fieramente resistendo ai violenti e ripetuti attacchi nemici.”

(Col di Lana-Piccolo Col Briccon-quota 2.157 - Cima dello Stradon-Luglio 1915-Ottobre 1917)

“Sul Piave, dal Monte Tomba al Monfenera, si coprì di nuova gloria, opponendosi con eroica fermezza al furioso impeto delle masse avversarie che tentavano di aprirsi la via al piano.”

(Novembre 1917)

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR DELL'ESERCITO

“Al verificarsi del disastroso terremoto che colpiva il Friuli, interveniva tempestivamente con uomini e con mezzi a soccorrere le popolazioni colpite. In condizioni di estremo rischio per gli ulteriori sommovimenti e crolli, si prodigava per più giorni generosamente e con alto senso del dovere nel salvataggio dei feriti e dei superstiti, nella rimozione delle macerie e nel rifornimento dei mezzi necessari agli scampati. Il valido efficace contributo dato serviva ad alleviare le conseguenze del disastro e a sollevare le popolazioni dalle immediate sofferenze.”

(Friuli 6-15 Maggio 1976)

RICOMPENSE AL BATTAGLIONE

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Tavagnacco facendo seguito alla Seduta consiliare del 18 aprile 2024 conferiscono la **CITTADINANZA ONORARIA** al **Reparto Militare del 59° Battaglione Fanteria Meccanizzato "Calabria"** per la fattiva partecipazione alla vita della Comunità, avendo promosso dal 1975 al 1989 iniziative socioculturali e manifestazioni sportive per la Cittadinanza, ricche di valori, quali la solidarietà, l'impegno civile, l'altruismo, la generosità e la crescita culturale e civile della Comunità in un'ottica di Cittadinanza attiva e consapevole.



Palazzo Municipale di Tavagnacco, 18 aprile 2024
Il Sindaco dott. Giovanni Cucci



Sezione di Marostica (Vi) – Festa Annuale

SI è svolta domenica 7 aprile 2024 l'annuale festa della Sezione di Marostica, alla presenza del Presidente Nazionale Dott. Gianni Stucchi, del Presidente Provinciale Antonio Sica e delle Autorità civili, militari e religiose. Numerosi i presenti sia delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e sia della cittadinanza marosticense.

Dopo la Santa Messa i Gonfaloni, le Bandiere, le Autorità, tutti i Fanti e loro simpatizzanti han-

no sfilato fino al Monumento del Fante per poi dar corso alla Cerimonia dell'Alzabandiera e deposizione della Corona in Onore ai Caduti.

Sono seguiti quindi i saluti di rito delle Autorità.

Al termine tutti i presenti si sono ritrovati per un aperitivo offerto dalla Sezione di Marostica.

È stata una bella mattinata proseguita poi con il pranzo sociale. Un ringraziamento a tutti i presenti.

Maurizio Dal Molin



Tavagnacco (Ud) 9 maggio 2024

L Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, dr. Massimiliano Fedriga, è intervenuto, accompagnato dall'Assessore alla Salute, dr. Riccardo Riccardi, al taglio del nastro di un terreno di recente acquisto destinato alla realizzazione del villaggio di cohousing.



Il progetto è quello di costituire una grande comunità di auto-mutuo-aiuto, a favore della convivenza dei genitori anziani con i propri figli affetti da autismo, pensando concretamente al "dopo di noi".

Il Governatore ha voluto ringraziare i 50 professionisti che operano a titolo gratuito nella struttura e tutti coloro che generosamente hanno contribuito, secondo la propria possibilità, alla realizzazione di un progetto di così grande valenza, che parla il linguaggio della civiltà dell'inclusione. *"L'importanza delle attività che sta svolgendo, ad ampio campo, puntando sulla qualità, impiegando le tecnologie e le conoscenze più moderne per stare al fianco delle persone con autismo, non può trovare che il pieno apprezzamento della Regione che, nella prossima manovra di luglio, assicurerà il suo appoggio"* – queste le parole di Fedriga; e ancora *"La Regione continuerà a sostenere i percorsi inclusivi e innovativi della Fondazione Progettoautismo Fvg*

che, con una straordinaria tenacia e con una generosità commovente, ha saputo creare negli anni una struttura sovraterritoriale capace di rispondere alle necessità quotidiane delle persone con una disabilità grave quale è l'autismo, operando per la comunità e nella comunità, in piena sinergia con le istituzioni, l'azienda sanitaria, le imprese e tutto il territorio, con un concreto sguardo sul dopo di noi".

Per noi erano presenti il Presidente Cav. !° Mar. Salvatore Rina ed il Fante Giorgio Fabbro.

Al termine della cerimonia, il Cav. Rina, accompagnato dal Sindaco di Tavagnacco dr. Cucci, in veste di Consigliere Nazionale per la Regione Friuli Venezia Giulia, ha invitato il Governatore Fedriga al prossimo Raduno dei Fanti di Trieste, consegnandogli il programma e donandogli il Foulard simbolo dell'Associazione Nazionale del Fante.

Donatello Brugiolo



... E festa sia!

Tavagnacco, 21 giugno 2024

ECEZIONALE evento a Feletto Umberto, Municipalità di Tavagnacco (UD), patrocinato dal Comune e sponsorizzato dalla locale Banca 360 FVG.

In poco più di un mese dalla concessione della Cittadinanza Onoraria al Reparto, il Presidente della Sezione di Cividale dell'A.N.F., il

Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante per il Friuli Venezia Giulia, con l'aiuto di alcuni preziosissimi collaboratori, il Cons. Flavio Della Schiava, l'Alfiere Pietro Contardo e l'insostituibile Giorgio Fabbro, è riuscito ad organizzare una bella e sentita cerimonia, corredata da

una mostra tematica, per fissare nella storia l'importante riconoscimento attribuito al "Calabria": la concessione della Cittadinanza Onoraria al 59° Btg. F. Mec. "Calabria".

"Per la fattiva partecipazione alla vita della Comunità, che dal 1975 al 1989 ha promosso iniziative socioculturali e manifestazioni sportive per la cittadinanza, ricche di valori quali la solidarietà, l'impegno civile, l'altruismo, la generosità e la crescita culturale e civile della Comunità in un'ottica di cittadinanza attiva e consapevole", così recita la Delibera che certifica formalmente la concessione dell'Onorificenza a riconoscimento dei 14 anni (1976-1989) durante i quali Reparto e Cittadinanza hanno messo in atto tutta una serie di attività atte prima ad instaurare e poi a coltivare e mantenere un forte e sincero legame di amicizia.

L'apice di queste attività è stata la realizzazione e donazione alla cittadinanza, da parte dei soldati condotti dall'allora Comandante T.Col. Alessio Antonutti (friulano di Colloredo di Prato), del plastico tridimensionale del territorio del Comune che, nell'occasione, venne inaugurato dell'On. Loris Fortuna, che in quel periodo ricopriva l'importante carica di Ministro alla Protezione Civile Nazionale; era il 1993).

Alla presenza del Consigliere regionale Moreno Lirutti, del T.Col. Francesco De Simone, in rappresentanza del C.te del COMFOP-NORD - Gen. Riccò, del Magg. Margherita Trovato in rappresentanza del "Genova Cavalleria" e di numerosi altri ospiti che hanno onorato la cerimonia con la loro presenza, il Sindaco di Tavagnacco - dr. Giovanni Cucci - ha proceduto al "taglio del nastro" che sigillava l'ingresso della mostra fotografica (allestita nell'ex-sala consiliare) nella quale è stata riassunta la Storia del Reparto, nei suoi momenti più significativi.



Subito dopo il Cav. Rina con un tonante "A me la Bandiera!" ha chiamato il simulacro della Bandiera di Guerra del 59°, pazientemente riprodotta dal Cav. Brugiolo Donatello, il quale, scortato dal Cap. Mag. Corrado Masetti, ha presentato la Bandiera al Sindaco che l'ha decorata con la Medaglia ricordo appositamente realizzata in esemplare unico; allo storico momento hanno assistito, oltre alle citate Autorità, anche rappresentanti di varie Associazioni d'Arma e Combattentistiche, numerosi cittadini, Presidenti e Alfieri delle Sezioni A.N.F. di Spilimbergo, Gemona del Friuli, Feletto Umberto, Carabinieri, Autieri e Marinai.

Dopo che la Bandiera è stata posizionata, in bella mostra, in un apposito piedistallo, gli ospiti hanno avuto modo di accedere alla sala per vedere da vicino i reperti esposti tra i quali spiccavano le uniformi che, in quel periodo, costituivano la dotazione standard del 59°.

A seguire è stato proiettato un filmato d'epoca nel quale sono state fissate tutte le fasi della tristissima cerimonia di "Saluto alla Bandiera di Guerra" del Reparto che ha fatto venire a tutti gli ex del "Calabria" il "gropo" in gola ma che, in special modo, ha toccato l'ultimo Comandante - Gen. Francesco Costagli - che non ha potuto trattenere le lacrime che aveva nel cuore da quel lontano 18 novembre 1991. Presente anche il penultimo Comandante, il Gen. Luciano Santoro, intervenuto assieme all'amico Gen. Giuseppe D'Alessandro - Aiutante Maggiore "calabrinò".

Al termine della proiezione, si è passati ad omaggiare con una Medaglia Commemorativa appositamente coniatata, nell'ordine: il Sindaco del Comune di Tavagnacco, dr. Giovanni Cucci; il Consigliere Regionale FVG dr. Moreno Lirutti, il T.Col. Francesco De Simone, il Magg. Margherita Trovato ed il Sig. Germano Zorzettig titolare dell'Az. Agr. "La Sclusa" di Spessa di Cividale che ci ha voluto deliziare con i suoi ottimi vini.



Nell'occasione, per la sua sempre squisita disponibilità ed amicizia nei confronti della nostra Sezione A.N.F., al Lgt. CC Riccardo Marchionni, C.te della Stazione CC di Cividale del Friuli, è stata donata una targa di riconoscenza.

Dopo una breve pausa di ristoro, il gruppo si è schierato nella piazzetta antistante il Municipio da dove sono stati resi gli onori al Gonfalone del Comune di Tavagnacco e dopo il solenne Alzabandiera, in corteo e accompagnati dalle note della Banda degli ex musicisti della Brigata "Mantova", appositamente convenuti, ci si è portati al vicino Monumento ai Caduti di Piazza della Libertà, dove è stata posta una Corona d'Alloro.

Tornati quindi nel piazzale antistante il Palazzo Comunale, alcuni ospiti hanno voluto pronunciare qualche parola per celebrare la solennità del momento. A rompere il ghiaccio è stato il Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, artefice dell'iniziativa, che ha voluto richiamare la memoria al commosso ricordo dei già Sindaci Silvano Torondo e Lorenzo Comino e degli Assessori Alido Pastorutti e Rolando Passon che sono, purtroppo, andati avanti.

Nel suo intervento il Sindaco Cucci ha voluto esaltare le motivazioni che hanno condotto l'attuale Amministrazione a concedere l'Onorificenza, nonostante siano sorte alcune polemiche; a seguire, il Gen. Santoro, penultimo Comandante del "Calabria" ha voluto ripercorrere le tappe della sua carriera di Fante tra i Fanti, rievocando lo spirito di corpo che pervadeva i suoi uomini.

L'ultimo Comandante del 59°, il Gen. Francesco Costagli, ha deliziato i presenti con un aneddoto poco noto, spiegando come non fosse stato il suo Battaglione quello prescelto per lo scioglimento, bensì il "Napoli" ma, poiché quest'ultimo era "intoccabile", la scelta sia stata spostata sul glorioso "Calabria".

In chiusura, il T.Col. De Simone, portando i saluti del C.te del COMFOP-NORD, Gen. Riccò, ha fatto rilevare quanto questi momenti di con-

tatto fra Militari ed Associazioni d'Arma siano importanti ed indispensabili per la vita dei Reparti in Armi.

Dopo le allocuzioni, il Sindaco ha proceduto alla consegna di Attestati di Benemerita all'Alpino Sante Celante della Sezione di Tavagnacco per i suoi 22 anni di Capogruppo-Alfiere; all'Alpino Ing. Massimo Faleschini della Sezione di Branco, anche lui con 22 anni di attività in Sezione.

In segno di gratitudine è stato omaggiato anche il Brigadiere Cav. Sergio Arteni dei Carabinieri di Feletto Umberto ed il Vigile Urbano Federico Saro del Comando di Tavagnacco.

Altri attestati sono stati consegnati agli ex-calciatori di quei mitici anni '80 che disputarono accanite partite contro i diavoli rosso-verdi del "Calabria", e parliamo di Sandro Fumolo, Daniel Picco, Paolo Cussigh, Danilo Rivetti e del dr. Roberto Vicario (ex-Sindaco).

Attestati di Benemerita sono stati consegnati al Sig. Pietro Contardo e Flavio Della Schiava, rispettivamente Alfiere e Consigliere della Sezione A.N.F. di Cividale del Friuli. Al Sig. Sindaco dr. Cucci e al Sig. Assessore Marcello Caravaggi sono stati poi consegnati gli attestati di partecipazione al 36° Raduno Nazionale dei Fanti tenutosi a Trieste il 24, 25 e 26 maggio scorso.

Una sgargiante sciarpa in seta rosso-verde decorata con lo stemma del "Calabria" è stata donata all'Assessore Avv. Paolo Morandini ed alla Patronessa della Sezione A.N.F. di Tavagnacco, Chiara Balzano, titolare del bar "Al Tram" in Tavagnacco.

Ai "calabрини" Cav. Donatello Brugiolo (Segretario della Sez. A.N.F. di Cividale), al Gen. Luciano Santoro, al Gen. Francesco Costagli e al Gen. Giuseppe D'Alessandro è stata consegnata una copia dell'attestato di "Cittadinanza Onoraria" conferita al 59°.

Una copia del filmato è stata consegnata ad un altro ex del "Calabria", al Cerimoniere Lgt. Calogero Puzzo, attuale Vice Presidente della Sez. A.N.F. della città ducale.

Un omaggio floreale è stato offerto alle elegantissime signore, Magg. di Cavalleria Margherita Trovato ed alla consorte del Gen. Costagli, Signora Carla.

Il nostro grazie e la nostra riconoscenza vanno all'Amministrazione Comunale di Tavagnacco.

Donatello Brugiolo

Frassinoro (Mo), Raduno della Sezione Provinciale di Modena

IN data 19 maggio si è svolto a Frassinoro (MO) il Raduno Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante della Provincia di Modena con il passaggio della Bandiera e Nastro Azzurro provinciale dalla Sezione di Frassinoro alla Sezione di Mirandola. Presente anche il Presidente Nazionale Arch. Gianni Stucchi oltre al Presidente Regionale Gen. Giuseppe Napoleone. Alla cerimonia, e alla Santa Messa celebrata da don Luca Pazzaglia, hanno partecipato il Sindaco ed il Maresciallo dei Carabinieri di Frassinoro, un Consigliere comunale di Mirandola oltre ai rappresentanti delle Associazioni del Fante di Castelnuovo ne' Monti, Bologna, Verona; dell'Associazione Bersaglieri di S. Felice s/P., Vignola e Frassinoro; degli Alpini di Frassinoro e dell'Associazione



Carabinieri di Sassuolo, Lama Mocogno, Polignano, Palagano e Serramazzoni; dell'Associazione Artiglieri di Frassinoro. Al termine della S. Messa è stata deposta una corona presso il Monumento ai Caduti con la rituale preghiera e benedizione, sono poi seguiti i saluti ed i discorsi di rito. (foto in allegato)

Roberto Menga, Presidente della Sezione di Mirandola e Mauro Marcolini, Presidente della Sezione di Frassinoro, ringraziano sentitamente tutti i partecipanti e danno appuntamento a Mirandola per il raduno del prossimo anno.



Sezione di Tezze sul Brenta (Vi)

ANCHE quest'anno per la 15^a volta il 24 aprile u.s. la Sezione Fanti di Tezze sul Brenta ha consegnato la Bandiera d'Italia, un pieghevole con la foto del Monumento ai Caduti, il significato dei colori della Bandiera, la Canzone del Piave e l'Inno di Mameli a circa 150 ragazzi di 5^a elementare dell'Istituto Comprensivo "F. d'Assisi" del Comune di Tezze sul Brenta. La cerimonia si svolge a rotazione nelle piazze di Tezze, Stroppari e Belvedere, quest'anno eravamo a Belvedere.

Tutti i ragazzi trasportati dalle scuole delle frazioni si sono radunati davanti alla palestra e, preceduti dalle Bandiere e dalle Autorità presenti,



hanno raggiunto in sfilata il piazzale davanti al Monumento. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, è

stato reso omaggio ai Caduti e i ragazzi hanno depositato dei fiori. In seguito ha pronunciato un saluto il Presidente della Sezione di Tezze sul Brenta, Cerantola Francesco e poi hanno preso parola le Autorità: il Sindaco Pellanda Luigi, il Presidente del gruppo Sezioni del Fante di Arco Romano Casella Giovanni, il Presidente Onorario Cecchin Raffaele, il Dirigente della scuola Roca Emanuele e il Parroco don Savio Pietro. Erano presenti anche il Presidente della Federazione di Vicenza Sica Antonio e alcuni Presidenti delle Sezioni di Arco Romano. La cerimonia è proseguita con la recita di alcune poesie e la lettura di lettere di soldati dal fronte da parte dei ragazzi di tutte le sette classi, attentamente preparati dai loro insegnanti. Infine c'è stata la distribuzione delle Bandiere a ogni ragazzo con la raccomandazione di esporla in ogni occasione e di essere orgogliosi di essere Italiani.

Il tutto è stato ripreso con un drone; si sono fatte le foto di gruppo ai ragazzi che sventolavano le Bandiere davanti al Monumento. È stato tutto molto emozionante.

Sezione di Torrazza Piemonte (To)

TORRAZZA PIEMONTE 21 aprile 2024, alle nove del mattino, in Piazza del Municipio, sono iniziati i preparativi per l'annuale festa della locale Sezione Fanti, una festa che riunisce non solo i Fanti di Torrazza ma anche quelli delle varie Sezioni piemontesi e non, e i rappresentanti delle Associazioni locali.

La manifestazione è iniziata con un rinfresco offerto dalla locale Sezione, quindi il corteo, accompagnato dalla Banda Musicale "Don Bosco" di Saluggia, si è recato presso il Monumento ai Caduti per l'Alzabandiera, e presso la Chiesa Parrocchiale per la Santa Messa, celebrata dal nostro Parroco Don Gianpiero Valerio.

Con la deposizione delle Corone d'Alloro al Monumento ai Caduti per la Libertà e al Monumento del Fante si è conclusa la parte ufficiale della cerimonia alla quale erano presenti i Sindaci dei Comuni di Torrazza, Rondissone, Verolen-

go e Saluggia, il Presidente Nazionale Dott. Gianni Stucchi, il Consigliere della Regione Piemonte Gavazza Gianluca e il Comandante della Stazione Carabinieri di Verolengo Maresciallo Antonino Pace.

Il Presidente Cav. Felice Gavazza ha ringraziato tutte le Sezioni consorelle che ci onorano sempre della loro gradita presenza e le Associazioni locali d'Arma e non, tutti i suoi collaboratori per l'impegno dimostrato e per il corretto svolgimento della manifestazione.



Celebrazioni della Festa dell'Arma di Fanteria presso la Scuola di Fanteria, la sede storica di tutti i Fanti

L 24 maggio 2024, presso la Scuola di Fanteria, si sono tenute le celebrazioni in occasione della Festa dell'Arma di Fanteria. Nella solenne ricorrenza sono stati commemorati i sacrifici di tutti i Fanti d'Italia - in ogni periodo storico della vita del nostro Paese - per la difesa della Patria e, al di fuori dei confini naturali in zone remote del mondo, per garantire la sicurezza nazionale, la stabilità e il mantenimento della pace.

Alla cerimonia, al cospetto della Bandiera di Guerra dell'Arma di Fanteria, hanno partecipato il Comandante delle Forze Operative Terrestri e decano dell'Arma di Fanteria, Generale di Corpo d'Armata Gaetano Zauner, il Presidente del XV Municipio di Roma, Daniele Torquati, e numerose Autorità civili e militari.

Presente alla cerimonia anche il Medagliere dell'Associazione Nazionale del Fante insieme al Presidente della Sezione di Cesano di Roma, Gen. Giacinto Mannavola, con i Soci e le Patronesse.

A far da cornice alla cerimonia anche la presenza di circa cinquecento alunni delle scuole di Cesano di Roma e Formello

La Bandiera di Guerra dell'Arma di Fanteria



che prima dell'inizio della manifestazione si sono cimentati, sotto la guida attenta degli istruttori della Scuola di Fanteria, nell'attraversamento del ponte tibetano e nella salita sulla parete di roccia artificiale. Il tutto accompagnato dalle note della storica Banda Musicale della Brigata Granatieri di Sardegna.

Nel suo intervento, il Gen. C.A. Zauner, ringraziando per la presenza l'Associazione Nazionale del Fante - Sezione Cesano di Roma, ha definito la Fanteria come l'arma base forte e resistente, dall'elevato livello di addestramento, in grado di saper agire in momenti critici. A distanza di 109 anni dal 24 maggio 1915, la Fanteria resta un esempio per prontezza, addestramento, efficacia e principio cardine per la Forza Armata.

Nel fare gli auguri a tutti i Fanti presenti e nel ringraziare gli ospiti convenuti il Comandante della Scuola di Fanteria, Gen. B. Eugenio Dessì, ha evidenziato come la storia, le tradizioni, la modernità e qualità nell'addestramento ma anche la fatica, sudore e polvere rappresentino i tratti essenziali e le pietre angolari su cui la scuola sta costruendo, giorno dopo giorno, il presente e il futuro dei Fanti di ogni specialità del nostro Esercito. Il ruolo della Fanteria negli ultimi decenni è verticalmente cambiato ma la presenza sul terreno dei Fanti sarà sempre necessaria.

Oggi i Reggimenti dell'Arma di Fanteria e delle sue specialità, Granatieri, Bersaglieri, Alpini,



Il Medagliere dell'Associazione Nazionale del Fante

Paracadutisti e Lagunari sono sempre pronti a ogni tipologia di missione loro assegnata e continuano a garantire, con competenza e umanità, il sostegno e la protezione alla popolazione sia in Italia sia all'estero.

Le celebrazioni della Fanteria, come noto, quest'anno hanno avuto una ulteriore significativa e importante manifestazione con la 36ª edizione del Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia, in Piazza Unità d'Italia a Trieste dove, ancora una volta, è stata data testimonianza della stretta sinergia tra la Forza Armata, l'Associazione Nazionale del Fante e la popolazione del nostro meraviglioso Paese.

La Rassegna del Comandante delle Forze Operative Terrestri e decano dell'Arma di Fanteria, Gen. C.A. Zauner, accompagnato dal Comandante della Scuola di Fanteria, Gen. B. Dessì



L'Associazione Nazionale del Fante al Mak P 100 del 234° Corso della Scuola Militare "Nunziatella"

LIL 22 maggio 2024 ha avuto luogo, presso la Scuola Militare "Nunziatella", la cerimonia del Mak P 100 degli Allievi del 234° Corso. Alla cerimonia, svoltasi nel cortile interno "Vittorio Veneto" del prestigioso "Rosso Maniero" e presieduta dal Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, hanno preso parte le Autorità militari e civili della Regione Campania e della Città Metropolitana di Napoli.

Durante il suo intervento, in particolare, il Gen. C.A. Lamanna, rivolgendosi agli Allievi del 234° Corso che si apprestano a finire il loro percorso formativo, ha affermato "Sono certo che, comunque, vi impegnerete, qualsiasi percorso di vita deciderete di intraprendere. Voi sarete dei portatori di valori sani, eccezionali, unici e sarete in grado di affermarvi ovunque vi applicherete".

Momenti di rilievo della cerimonia sono stati il passaggio della stecca dal 234° Corso al 235° Corso, il cambio della Guardia d'Onore e, in particolare, la consegna della Drappella

Il Battaglione Allievi schierato.



La Rassegna del Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito accompagnata dal Comandante della Scuola Militare "Nunziatella"

adornata al 235° Corso da parte della Madrina, Signora Daniela Licciardiello, coniuge dell'82° Comandante della Scuola, Colonnello Giuseppe Stellato. Ricamata con il numero e il simbolo del corso, la Drappella adorerà la tromba della "Guardia d'Onore" e della batteria tamburi per tutta la durata del prossimo anno accademico, fino al successivo Mak P 100.

Durante la cerimonia, inoltre, sono state consegnate delle borse di studio ad Allievi ed ex Allievi particolarmente meritevoli che hanno riportato i migliori rendimenti scolastici e militari nel corso dell'anno scolastico 2023/2024.

Nel solco della tradizione, anche l'Associazione Nazionale del Fante ha contribuito all'iniziativa offrendo due borse di studio, destinate una a favore del 1° Allievo Istruttore Antonio Elia Boeddu ed una a favore del 1° Allievo Istruttore Andrea Porcheddu.

I premi sono stati consegnati dal Vice Presidente della Sezione di Cesano di Roma, Gen. B. (AUS.) Massimo Colameo, dele-

gato dal Presidente Nazionale dell'Assofante, dott. Gianni Stucchi.

Al termine della cerimonia, in un momento significativo che ha dato ulteriore importanza alla giornata, alla presenza delle Autorità militari e civili e degli ospiti, è avvenuto il taglio del nastro da parte del Tenente Colonnello Paglia e del Generale Lamanna per inaugurare la mostra fotografica "Somalia 1993 - Check Point Pasta", ospitata presso l'Istituto fino al 9 giugno.

Anche in questa occasione, la Scuola Militare "Nunziatella" ha avuto modo di evidenziare l'importanza della propria attività formativa ed educativa sulla quale s'innestano valori e conoscenze necessarie allo sviluppo di competenze che, da parte dei suoi Allievi, saranno spendibili in qualsiasi contesto nel quale si cimenteranno nella loro futura attività professionale.

Non ultima, oltremodo importante, è la conferma del legame della Scuola Militare con le tradizioni e la storia che anche l'Associazione Nazionale del Fante sostiene con la sua testimonianza e presenza a fianco degli Allievi.

La consegna delle borse di Studio da parte dell'Associazione Nazionale del Fante



Catanzaro, La Sezione provinciale dell'Anf alla Festa della Repubblica

UNA cerimonia assai snella quella del 2 giugno a Catanzaro, a cui, come ogni anno, ha preso parte una rappresentanza della Sezione provinciale di Falerna Marina dell'Associazione Nazionale del Fante, su esplicito invito del Generale di Divisione Pietro Salsano, Comandante della Legione Carabinieri "Calabria". Organizzata da quest'ultima, d'intesa con la Prefettura di Catanzaro, la celebrazione del 78esimo Anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana s'è svolta davanti al Monumento ai Caduti di piazza Giacomo Matteotti del capoluogo regionale calabrese, alla presenza di Autorità militari, civili e religiose provinciali. La cerimonia è iniziata di buon mattino con lo schieramento di un Reparto di formazione in armi, l'ingresso dei Labari delle Associazioni combattentistiche e d'Arma nonché dei Gonfalonari della Città di Catanzaro, della Regione Calabria e della Provincia di Catanzaro. Poi gli onori al Sottosegretario del Ministero degli Interni, Wanda Ferro, accompagnata dal Prefetto, Enrico Ricci, e dal Comandante della Legione Carabinieri "Calabria", Generale di Divisione Pietro Salsano. Dopo l'Alzabandiera solenne e la deposizione di una Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti da parte del Sottosegretario agli Interni insieme con il Prefetto Ricci e il Generale Sal-

sano, è toccato al Prefetto Ricci di leggere il messaggio del Capo dello Stato, Sergio Mattarella: un testo contenente, fra l'altro, l'esortazione ad avere sempre come punto di riferimento la Carta costituzionale repubblicana con i suoi richiami alla solidarietà, all'uguaglianza e alla libertà. Ma non sono mancati riferimenti anche alla coesione sociale, alla ricerca di soluzioni dei problemi della collettività, alla tutela dell'occupazione, alla cura delle fasce più deboli della popolazione, alla diffusione tra le giovani generazioni del rispetto della persona. Con la promozione del «dialogo tra le distinte posizioni politiche, sociali, culturali, religiose -è ancora il messaggio di Mattarella- si affermano importanti testimonianze di devozione alla Repubblica e di senso dello Stato». Quindi l'auspicio del Capo dello Stato è che «la ricorrenza del 2 giugno rafforzi la consapevolezza e l'orgoglio della partecipazione, prerogativa di ciascun cittadino». Dopo la lettura della Preghiera per la Patria, gli onori finali al Sottosegretario Ferro, che ha lasciato il luogo della cerimonia insieme con il Prefetto e il Comandante della Legione Carabinieri "Calabria". L'uscita dei Labari delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, dopo quella dei Gonfalonari, ha chiuso pressoché l'annuale evento civile catanzarese del 2 giugno. Nel teatro Politeama di Catanzaro, infine, la consegna delle onorificenze.

Con la sua partecipazione alla cerimonia di Piazza Matteotti la Sezione provinciale dell'Anf ha inteso contribuire a solennizzare la celebrazione dei valori della Costituzione repubblicana italiana nel difficile contesto storico internazionale che stiamo vivendo. Un contributo fornito dal Sodalizio con l'entusiasmo di sempre, pur avendo dovuto affrontare un trasferimento in auto di un centinaio di chilometri.

Giovambattista Romano

Nella foto "78° Repubblica" Soci della Sezione provinciale di Falerna Marina (CZ) dell'Anf alla cerimonia del 2 giugno di Catanzaro.



Reggio Calabria, cerimonia del 210° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri

SI è svolta in Piazza dell'Integrazione fra i Popoli nel rione di Arghillà la cerimonia del 210° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, a perenne ricordo del conferimento della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare, avvenuto il 05 giugno 1920, per il contributo fornito dall'Arma all'Italia durante la Prima Guerra Mondiale. La cerimonia è avvenuta al cospetto delle più alte Autorità militari e civili cittadine e dei rappresentanti di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. In una parte del suo importante discorso il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Generale Cesario Todaro, ha affermato che, "Viene spontaneo chiedersi quale sia l'elisir di lunga vita di questa istituzione bi centenaria. Fra i tanti tasselli che la sorreggono e la orientano a distanza di tanti anni vi è sicuramente la bussola dell'etica con i suoi 4 punti cardinali: la militarità, la competenza, il coraggio e l'umiltà. Da sempre l'Arma dei Carabinieri, per la sua funzione di prevenzione e rassicurazione sociale, si avvale di una fitta rete di comandi stazioni che, specie nei centri più piccoli,

rappresentano l'unico presidio di riferimento per la cittadinanza, simbolo di legalità e di visibile presenza dello stato, in grado di porsi in ascolto delle persone per coglierne le preoccupazioni e soddisfarne i bisogni emergenti".

Il Sindaco Giuseppe Falcomatà ha voluto ringraziare gli uomini e le donne dell'Arma per il costante impegno profuso a garanzia dell'ordine del territorio e della sicurezza dei cittadini. Un pensiero è stato, quindi, riservato al sacrificio dei tanti Carabinieri che hanno perso la vita nell'adempimento del proprio dovere ed alle loro famiglie.



Reggio Calabria, Festa della Repubblica

L'Alzabandiera presso il Monumento ai Caduti e la deposizione della Corona d'Alloro hanno aperto come ogni anno in città la solenne ricorrenza della Festa della Repubblica Italiana. Alla presenza delle più alte Autorità politiche, militari, religiose, civili e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, la Prefetta di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, ha presieduto la cerimonia ed ha letto il messaggio che il Presidente della Repubblica ha inviato a tutti i prefetti del paese. Emozionante, durante le celebrazioni odierne del 2 giugno, è stata la consegna delle onorifi-



cenze dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana e delle Medaglie d'onore. Istituito con legge nel 1951 e presieduto dal Presidente della Repubblica, l'Ordine è destinato a ricompensare benemeritenze acquistate verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e nell'impegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.

Gennaro Cortese
Presidente Provinciale
dell'Associazione del Fante

Il Gruppo Reggimentale Granatieri della Primogenita milanese a Busto Arsizio (Va)

DOMENICA 16 giugno 2024 il Gruppo Reggimentale Granatieri della Sezione Primogenita milanese di ANF si è recato a porgere gli onori ai Monumenti ai Caduti delle varie specialità presenti nel cortile della parrocchia di Santa Croce in Busto Arsizio. Nel 1977 tali Monumenti vennero eretti in memoria dei Caduti dei Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Marinai, Paracadutisti, Crocerossine, Finanziari, Genieri, Trasmettitori, Fanti, Pompieri. Alla presenza di numerosi Labari (Aeronautica di Gallarate, Bersaglieri di Saronno e Busto Arsizio, Paracadutisti e Alpini di Busto Arsizio, Croce Rossa locale, rappresentanza dell'Unuci e dei Marinai d'Italia, oltre al Segretario della primogenita milanese Angelo Fontana a testimoniare la presenza dell'ANF) è stata celebrata la Santa Messa da Don Terenzio, con lettura della Preghiera del Granatiere. Al termine della cerimonia si è proceduto all'Alzabandiera, agli Onori ai Caduti e alla deposizione di corona commemorativa ai piedi della targa marmorea in ricordo dei Granatieri di Sardegna, con benedizione del parroco. Una bella domenica soleggiata è stata testimone di un piacevole ritrovo tra i commilitoni del Gruppo Reggimentale Granatieri riunitisi per l'occasione da diverse parti d'Italia, giornata allietata ancor di più dalla gradita partecipazione di numerosi rappresentanti delle Associazioni d'Arma locali, con cui il Gruppo Granatieri spera di instaurare una intensa e proficua collaborazione nel futuro prossimo. Un ringraziamento speciale va al Ca-

pogruppo Reggimentale Fabrizio Montorfano per aver curato l'organizzazione dell'evento, al Bersagliere e trombettiere Antonio Vescio per essersi fatto carico della conduzione del cerimoniale, e infine al Segretario Angelo Fontana per aver onorato con la sua presenza il legame creatosi tra l'Associazione Nazionale del Fante e noi Granatieri, fraternamente accolti in seno alla Primogenita milanese.

Granatiere Fabiano Gaita



Brescia, servizio d'ordine alla MILLE MIGLIA

ANCHE quest'anno i Fanti della Federazione di Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio con le Sezioni di Brescia Centro, San Bassano CR, Gavardo, Carzago, Portese, con il Consigliere Nazionale Vincenzo Ferrero hanno svolto il servizio d'ordine al Forum Brixia per il grande evento della MILLE MIGLIA 2024



Simala (Or), inaugurazione della Targa nel Monumento ai Caduti, con 24 nomi di giovani coraggiosi *Per non dimenticare!*

LA manifestazione, svoltasi domenica 16 giugno 2024, ha richiamato tante persone, che volevano rendere omaggio a un gruppo di Simalesi, arruolati nelle varie Armi, impegnati in avvenimenti successi durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, e in un evento del 1982, in Piemonte.

La cerimonia è stata fortemente voluta dall'Amministrazione comunale, presieduta dal Sindaco, Gianmarco Atzei, e dai soci della locale Sezione del Fante.

I convenuti, all'ora prevista, si sono incontrati nella Chiesa parrocchiale di San Nicola, dove Padre Fidelis Assenga ha celebrato la Messa di suffragio e rivolto un pensiero riverente ai Caduti, a motivo del loro sacrificio, a beneficio della comunità simalese e per sostenere la libertà e la democrazia in Italia.

Successivamente, in corteo, tutti si sono ritrovati nei pressi del Municipio, di fronte al Monumento ai Caduti, preceduti dalle Bandiere Tricolori delle Sezioni dell'ANF di Simala e Gonnoscodina, e dell'Associazione dei Carabinieri, in congedo.

Le Autorità e tanti cittadini hanno partecipato alla cerimonia, dopo la benedizione impartita dal Parroco, al Monumento e alla Targa commemorativa, con i nomi dei Caduti.

Il Sindaco Atzei ha ringraziato i presenti, per aver accolto l'invito a partecipare a questo momento di riflessione, onde esprimere riconoscen-

za a 24 concittadini. Lo stesso Sindaco ha sottolineato come l'Amministrazione in carica abbia dato compimento a un progetto, predisposto da precedenti amministratori, interpreti tutti della volontà popolare di voler ricordare un gruppo di giovani, immolatisi per il bene e la tutela dell'Italia, nel corso del secolo XX.

Ignazio Cadau, vice-Presidente della locale Sezione del Fante, ha illustrato il contesto nel quale sono nati e vissuti questi Militari, gente semplice e impegnata nell'adempimento del dovere, fino al sacrificio della vita.

Il Comandante provinciale dei Carabinieri, Colonnello Steven Chenet, ha espresso un forte richiamo, perché si possa condividere un periodo di pace, basato sul reciproco rispetto, nell'esercizio di diritti e doveri personali, come prevede la Costituzione italiana. Si sofferma, in particolare, sul sacrificio di Benito Atzei, un Carabiniere simalese, insignito con Medaglia d'Argento, e ucciso, in Piemonte, nel 1982, *in un conflitto a fuoco per mano di terroristi, per difendere le leggi della Repubblica.*

Il Prefetto di Oristano, Dott. Salvatore Angieri, interprete della comunità civile, ha auspicato che l'eroismo, profuso da questi giovani coraggiosi, sia alla base di una serena convivenza interpersonale, e si possa aspirare ad una pace duratura.

Sono intervenuti, poi, il Presidente della Federazione delle Sezioni del Fante della provincia di Oristano, Petro Aru, e il Consigliere nazionale ANF per la Sardegna, Italo Cuccu. Quest'ultimo ha portato il saluto del Presidente Nazionale, Dott. Gianni Stucchi, per averlo incontrato recentemente in coincidenza con il 36° Raduno Nazionale di Trieste – ed ha ricordato che il motto dell'Associazione del Fante è *"ONORARE I CADUTI, OPERANDO PER I VIVI"*! A



questo motto, come Militari in congedo, dopo la leva obbligatoria, si ispirano, in qualità di cittadini pacifici e rispettosi dei diritti altrui, fin da quando hanno partecipato alla difesa dell'Italia, in un periodo di pace, che dura dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Per i Caduti, riportati nella Targa, Ignazio Cadau, ha enunciato - con voce ferma - i loro nomi.

I convenuti hanno confermato, per ognuno, la loro solidarietà, rispondendo "Presente!"

Il Prof. Giovanni Atzei ha voluto ricordare il Carabiniere Benito Atzei, suo coetaneo ed amico d'infanzia.

Dopo questo evento, è seguita la visita, nella sede del Comune, ad una significativa mostra fotografica, voluta dall'Amministrazione comunale, dalla Pro Loco e dalla Sezione del Fante, che illustrava le biografie dei concittadini Militari e proponeva immagini dei Sacrari, nei quali risultano sepolti.

I partecipanti alla cerimonia, in questo modo, hanno scritto una pagina di storia, tramandando alle generazioni future i nomi di 24 giovani, i quali hanno dato generosamente la vita per la Patria italiana.

I.C.

Inaugurato a Vestenanova (Vr) il Monumento al Fante d'Italia per la pace

PER la pace: queste le parole riportate sugli striscioni rossi e blu lungo le strade che portano a Vestenanova. Il messaggio di pace è quello dei Fanti di Vestenanova che domenica 17 marzo 2024 hanno celebrato l'inaugurazione del Monumento al Fante d'Italia posizionato in Piazza Pieropan, la piazza centrale di Vestenanova in provincia di Verona

Questo importante evento è frutto della volontà del Presidente dei Fanti di Vestenanova Gaiga Gabriele, che con il suo Direttivo e alla guida di numerosi Fanti associati, ha valorizzato l'arte di due esperti artigiani della pietra Baldo Cristian con il papà Baldo Elio. Alla base del Monumento un blocco di 40 q.li di marmo rosso di Verona, ricavato dalla cave di Campofontana, scolpito a mano con il fregio del Fante e orgogliosamente offerto dalla ditta Leatherstone di Massalongo Angelo e Cattazzo Abramo di Vestenanova.

Alla direzione dell'opera il Fante e geometra Camponogara Franco con il supporto operativo dell'impresa di costruzioni Camponogara Stefano. Un ringraziamento alla locale realtà bancaria B.V.R. Banca di Vestenanova che da sempre sostiene le iniziative delle Associazioni del paese.

Di prima mattina l'ammassamento nella piazza della Chiesa Parrocchiale a cui è seguita la celebrazione solenne della Santa Messa animata dalla Corale di Vestenanova, al termine la sfilata dei Fanti per le vie del paese e la deposizione dei fiori al Monumento ai Caduti, con l'accompagnamento dalla banda musicale di Gambellara e da una nutrita schiera di Labari, Bandiere e Gagliardetti. Numerosi i Fanti arrivati oltre che dalla provincia di Verona anche da tutto il Veneto; il Parroco di Vestenanova don Michele De Rossi ha benedetto il nuovo Monumento al Fante d'Italia.





All'inaugurazione erano presenti il Presidente della Associazione Nazionale del Fante Gianni Stucchi che ha portato il caloroso saluto dell'Associazione, e il Presidente Provinciale cav. Donisi Mario che ha sottolineato l'umiltà e lo spirito di sacrificio di questa arma portatrice dei valori nazionali di patria, pace e libertà.

Il Sindaco di Vestenanova Presa Stefano con la presenza degli altri Sindaci della vallata ha evidenziato come "questo Monumento abbia importanza nazionale".

L'inaugurazione del Monumento ha concretizzato il desiderio del Fante Claudio Pasqualini, Presidente onorario della Sezione. Nel discorso del Presidente Gaiga Gabriele risalta in particolare che l'opera rappresenta "un onore e un profondo significato per il paese di Vestenanova decorato con la Medaglia di Bronzo

al Valor Militare e un omaggio ai Fanti ai loro valori e ai loro principi" che incarnano lo spirito che da sempre guida l'Associazione.

La Sezione di Vestenanova dell'Associazione Nazionale del Fante è stata fondata nel lontano 17 maggio 1977 raccogliendo la volontà dei 44 Fanti fondatori con una cerimonia di costituzione della Sezione alla presenza degli abitanti di Vestenanova, delle Autorità civili e militari e con il lancio dei Paracadutisti.

La Sezione del Fante di Vestenanova guidata dal suo Presidente, e Vicepresidente Provinciale, Gaiga Gabriele, festeggerà nel 2027 i 50 anni dalla costituzione, mezzo secolo che coinciderà con la tradizionale Festa della Pace, tradizione della Federazione Provinciale di Verona, che i Fanti di Vestenanova hanno chiesto di celebrare proprio sul tetto della Val d'Alpone.



Barzanò (Lc), nel ricordo del 175° anno della morte dell'Eroe Bersagliere Luciano Manara

L giorno 30 giugno nella località di Barzanò in provincia di Lecco si è ricordato il 175° anno della morte dell'Eroe Bersagliere Luciano Manara; era presente il Consigliere Nazionale Vincenzo Ferrero che ha portato i saluti del Presidente Nazionale, dicendo che i Fanti ricordano sempre gli Eroi e donando al Sindaco la targa "Non Dimenticateci".



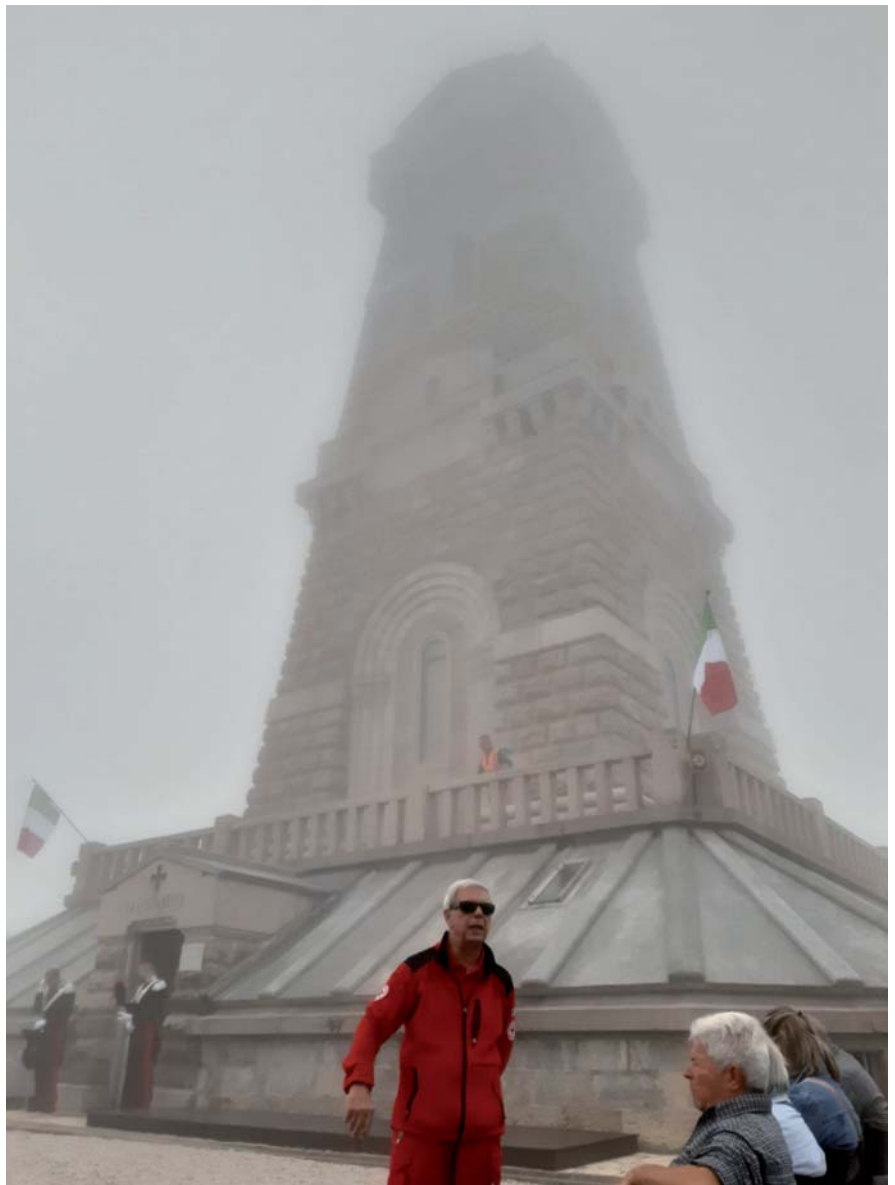
Cerimonia all'Ossario del Pasubio di Colle Bellavista

UNA mattinata di stampo autunnale con fitta nebbia e pioggia intermittente non ha impedito il regolare svolgimento della annuale cerimonia all'Ossario del Pasubio di Colle Bellavista, tenutasi domenica 7 luglio a cura della Fondazione "3 Novembre 1918" in collaborazione con il Comune di Valdagno competente nel 2024 a rotazione con gli altri Comuni dell'area del Pasubio.

La cerimonia di quest'anno ha visto la presenza del Prefetto di Vicenza, S.E. dott. Salvatore Caccamo e di una delegazione austriaca della Croce Nera carinziana rappresentata dal Col. Willibald Albel e da due altri delegati accompagnati dal dott. Virgilio Pezzelato co-fondatore del Comitato per l'Amicizia Italo-Austriaca.

Inoltre ha visto la nutrita rappresentanza di moltissimi Comuni dell'area pasubiana con i rispettivi Gonfalonari – alcuni decorati – la Bandiera della città di Vicenza e il Gonfalone della provincia di Vicenza, accompagnato dal Presidente dott. Andrea Nardin, un picchetto armato del 7° Reggimento Alpini di Belluno e, non ultimi, il Medagliere Nazionale dell'A.N.F. scortato dal Consigliere nazionale Giovanni Casella e il Medagliere del Gruppo Sezioni "Arco Romano Pasubio" accompagnato dai Consiglieri Berlato e Framarin.

La cerimonia è iniziata con l'afflusso delle Autorità, dei Labari e delle Bandiere e Gagliardetti sezionali ed è proseguita con l'Alzabandiera, la deposizione di tre Corone d'Alloro, l'omaggio ai Caduti con il suono del "Silenzio" e gli interventi delle Autorità. Al termine la delegazione austriaca ha conferito l'onorificenza della *Schwarzes Kreuz* (Croce Nera) ad alcune



persone presenti, fra i quali il nostro socio Vittorio Peron, Segretario della Sezione di Schio e del Gruppo Sezioni "Arco Romano Pasubio", al quale vanno le congratulazioni per l'alto riconoscimento assegnatogli.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Presidente della Fondazione "3 Novembre 1918" dott. Gianni Periz che nel corso del suo intervento ha citato l'opera del Cappellano militare Mons. Francesco Galloni – l'Angelo del Pasubio – e ha invitato suor Teresa, religiosa e sorella del citato Cappellano, a leggere alcuni passi evocativi della sua opera altamente meritoria.

Analogamente, il Sindaco di Valdagno, dott. Maurizio Zordan, ha sottolineato il valore di queste cerimonie che testimoniano la capacità e la volontà dei popoli di tessere relazioni amichevoli fra le Nazioni.

In chiusura, il Prefetto di Vicenza ha invitato a ricordare la Storia con le gesta eroiche di coloro che hanno combattuto e dato la loro vita, perché il loro sacrificio non sia stato vano; "oggi la nebbia sta avvolgendo l'Ossario, ma non deve offuscare la nostra memoria che deve rimanere viva per mantenere alto il nome della nostra Nazione" sono state le sue parole.



È seguita poi la Santa Messa, al termine della quale il Presidente della Sezione di Valli del Pasubio Gianni Cumerlato ha letto la Preghiera per i Caduti.

Il complesso bandistico di Gambellara ha accompagnato ogni fase della cerimonia.



Sezione di Ceggia (Ve), un Cavaliere tra i Fanti

Nei prestigiosi Saloni di Rappresentanza della Prefettura di Venezia si è tenuta, sabato 1° giugno, la cerimonia di consegna di 18 Diplomi di conferimento dell'*Onoreficenza dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana* attribuiti con decreto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Con essi si intende esprimere riconoscimento verso chi ha acquisito benemeritenze verso la Nazione, la comunità in campi diversi (attività svolte nel sociale, a fini umanitari, nelle arti, nell'economia, per lunghi e segnalati servizi, ...).

Erano presenti alla cerimonia, oltre al Prefetto, Autorità civili e militari.

Un duo di studenti del "Conservatorio Benedetto Marcello" di Venezia ha accompagnato la cerimonia con alcuni brani.

I prescelti sono stati chiamati ad uno ad uno e, accompagnati dal proprio Sindaco, premiati con la consegna del prestigioso Diploma.

È, permettetemelo, con vero orgoglio che desidero sottolineare, a questo punto, la triplice chiamata ricevuta dal nostro Sindaco, nonché socio, ing. Mirko Marin per accompagnare i premiati del suo Comune (tre: nell'occasione, il più premiato!).

Ad Antonio, a Giorgio, a Sergio, quali concittadini, e a tutti i neo Cavalieri le nostre felicitazioni e il grazie più vivo e sincero.

Un pensiero particolare però, nel concludere, lo voglio riservare per Sergio, o meglio per il neo-Cavaliere Sergio Bragato, classico "Fante razza Piave", socio da sempre e Alfiere ufficiale della Sezione di Ceggia che, tra i tanti impegni del suo volontariato, cura anche, per conto della Sezione, la manutenzione dei Monumenti "ai Caduti" e "al Fante", il verde e i fiori della Piazza del Municipio in modo egregio, procurandoci il plauso e la simpatia di tanti cittadini e dell'Amministrazione comunale.

Uno stile di vita, il suo, guidato dal motto, ai Fanti tanto caro, "Onorare i Caduti operando per i vivi".



Ricostituzione della Federazione Provinciale di Vicenza

IN data 3 febbraio 2024 è stato convocato, dopo autorizzazione della Presidenza Nazionale che ha verificato la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto, il Congresso Federale per la nomina del direttivo. Dopo le operazioni di voto sono risultati eletti:

Presidente: SICA Antonio;

Vice Presidente vicario: BROGLIATO Luigi;

Vice Presidente: CANDIAN Maurizio;

Segretario: LOVATO Flaviano;

Economo: PASIN Amerigo;

Revisore dei conti: SANTAGIULIANA Luca;

Revisore dei conti: DAL MOLIN Maurizio;

Consigliere: BINOTTO Duilio;

Consigliere: COGO Fabio;

Consigliere: DAL PRA' Rino.

La Presidenza Nazionale formula alla ricostituita Federazione di Vicenza i più fervidi auguri di buon lavoro con l'auspicio che torni presto a ricoprire l'importante ruolo che in passato ha sempre svolto in maniera eccellente nella Associazione Nazionale del Fante.



31° Pellegrinaggio interregionale dei Fanti a Cesuna di Roana (Vi)

DOMENICA 16 giugno come di consueto si è svolto il 31° Pellegrinaggio interregionale dei Fanti a Cesuna di Roana (Vi) Altopiano dei Sette Comuni Zona Sacra dei Fanti. A fare gli onori di casa il Presidente della locale Sezione di Fanti Altopiano 7 Comuni Baù Germano, alla presenza di Sua Eccellenza il Prefetto di Vicenza Caccamo Salvatore, del Presidente Nazionale dei Fanti Gianni arch. Stucchi, del Sindaco del Comune di Roana Martello Luigi, della Deputata europea Elena Donazzan, di Andrea Nardin Presidente della provincia di Vicenza, dell'Assessore Cristiano Spiller in rappresentanza del Comune di Vicenza, di diversi Sindaci con Labari, di numerose Sezioni dei Fanti anche fuori regione, di Associazioni combattentistiche e d'Arma, di Volontariato, di Enti vari ed Associazioni estere.

Si è ricordato il cav. Marcello Mantovani padre di tutti i Fanti, è stata ripetuta più volte la parola pace, il vivere in comunità senza sopraffazione da parte dell'uomo sull'uomo e il mantenere viva la fiamma del ricordo dei nostri Caduti e degli orrori delle guerre.

A fare da contorno alla cerimonia l'anfiteatro naturale di Val Magnaboschi, circondato dagli abeti del Monte Lemerle distrutti durante la guerra, ora abeti mozzi del Lemerle posti a simbolo e a ricordo dei nostri Caduti.



È stato acceso il tripode con i colori verde, bianco e rosso da parte degli atleti dello Sci Club 6 Campanili di Cesuna, che hanno richiamato i colori della nostra Bandiera, suscitando nei presenti sensazione di patria e libertà, mentre al Presidente Stucchi hanno richiamato l'immagine terribile dei traccianti che a quel tempo servivano per illuminare obiettivi militari avversari; costruire l'Italia è stato faticoso ed è costato la vita a migliaia di ragazzi che non desideravano la guerra ma che hanno combattuto per la pace, quella pace e libertà di cui ora godiamo.

Dopo le Alzabandiere di: Ungheria, Slovenia, Austria, Regno Unito, Stati Uniti ed infine Italia, dopo i discorsi di rito delle Autorità, è stata celebrata la Messa da Don Angelo Scarabottolo del 1° Battaglione Fanteria motorizzata San Giusto (Ts).

È stata anche l'occasione per il festeggiamento del 100° di fondazione della Banda Monte Lemerle di Cesuna, presenza indispensabile e insostituibile del Pellegrinaggio.

Con un arrivederci all'anno prossimo Viva i Fanti e viva l'Italia.

**Il Presidente di Sezione
Germano Baù**



Raduno di ex-Commilitoni del 7° Scaglione '86, 66° Btg Fanteria Meccanizzata "Valtellina", ora ricostituito come 66° Rgt Fanteria Aeromobile "Friuli"

Il piacere di ritrovarsi ancora, dopo 38 anni, tra amici di gioventù ed ex-militari di leva obbligatoria

RADUNO Nazionale ANF a Trieste, 26 maggio 2024. I partecipanti al recente 36° Raduno Nazionale dell'Associazione del Fante, svoltosi a Trieste, hanno avuto modo di assistere, domenica 26 maggio u.s., alla sfilata, in Piazza Unità d'Italia, di un gruppo di Militari della Fanteria, perfettamente inquadrati e sotto il comando di un Ufficiale. Questi giovani in divisa rappresentavano i Militari della Fanteria in servizio, dando un bell'esempio di preparazione e di addestramento, di fronte ad un pubblico attento ed entusiasta.



Un Socio della Sezione del Fante di Gonno-scodina (OR), Maurizio Serra, mi ha segnalato che anch'egli, in gioventù, ha prestato il servizio militare di leva obbligatoria in tale reparto, dislocato a Forlì e denominato allora 66° Btg Fanteria Meccanizzata "Valtellina", Divisione Folgore, e ora invece ricostituito come 66° Rgt Fanteria Aeromobile "Friuli". Maurizio ha manifestato la sua soddisfazione per l'evento di Trieste e per averglielo raccontato, poiché non ha potuto essere presente nella città del Friuli Venezia Giulia, per motivi di lavoro.

Nel contempo ha esposto un'iniziativa cui partecipa con altri ex-Commilitoni, per amicizia e *amarcord*.

Infatti, già da qualche anno, appartenenti – non più giovanissimi - a tale "7° Scaglione '86" si incontrano, grazie all'iniziativa del Fante Giovanni Pecorario, un siciliano stabilitosi a Bologna. Quest'anno l'evento si è svolto il 6 luglio, a Camporotondo Etneo (CT). A questo punto, lascio che sia lo stesso Maurizio a raccontare momenti di questa lodevole iniziativa.

Camporotondo Etneo (CT), 6-7 luglio 2024. *"Penne al vento, la tradizionale cadenza della corsa di 180 passi al minuto e ... fiato alla trombe". Parlo, naturalmente, della Fanfara dei Bersaglieri, che sabato 6 luglio, a supporto e insieme al "7° Scaglione '86" del 66° Btg Fanteria Meccanizzata Valtellina, Divisione Folgore", dislocato a Forlì, ha animato la seconda edizione del Raduno, svoltosi a Camporotondo Etneo (CT). Ho avuto l'onore di partecipare all'incontro e rivivere emozioni mai sopite: ero anche l'unico Fante proveniente dalla Sardegna. I presenti, ex-Commilitoni, – prosegue Maurizio - hanno ringraziato l'amico Giovanni Pecorario, che ha avuto la pazienza di ricercare l'indirizzo di tanti amici, con la disponibilità a partecipare. Il risultato della ricerca è stato positivo: la prima volta, ci siamo ritrovati a Forlì, nel novembre 2023, nella Ca-*

serma "De Gennaro", ed ora il raduno è stato previsto in una cittadina in provincia di Catania, nella bellissima terra di Sicilia.

In questi due anni, c'è stato una sorta di "effetto domino", che ha permesso di contattare un folto e compatto gruppo di quel "7° Scaglione '86". E così, grazie all'impegno del Fante Giuseppe Longo, si è arrivati all'appuntamento di Camporotondo Etneo. È stato un incontro ricco di entusiasmo, di emozioni forti e con qualche immancabile lacrima, nel ricordo di chi, purtroppo, non è più con noi su questa terra. Ha sfilato la Fanfara dei Bersaglieri per le vie di questa ridente cittadina, non prima di aver reso omaggio ai Caduti di Nassiriya, tra i quali è stato ricordato il Maresciallo sardo Silvio Olla di Sant'Antioco, appartenente al 151° "Brigata Sassari", che in quel tragico 12 novembre 2003 perse la sua giovane vita, insieme con altre 27 persone. In ricordo del Maresciallo Olla, gli amici siciliani hanno voluto che fossi io stesso a deporre i fiori presso il Monumento ai Caduti, nella cerimonia condivisa con le Autorità civili e militari, con in testa il Sindaco Filippo Rapisarda. A seguire ha ri-

suonato l'Inno di Mameli, si è tenuto il Concerto della Fanfara e a conclusione è stato proposto "Il Silenzio" di ordinanza. Certe emozioni sono difficili da raccontare. Un ringraziamento doveroso è andato al Sindaco Rapisarda, a tutti gli ex-Commilitoni, per l'entusiasmo e la perfetta organizzazione dell'evento.

Il 7 luglio il gruppo si è trasferito a Taormina, splendida località turistica, per avere l'opportunità di conoscere un'altra "meta" della nostra bella Italia. Il proposito finale è stato di ritrovarci a Pescara, nel 2025, con tanti amici ed ex-Commilitoni".

Fin qui la testimonianza del Fante Maurizio Serra. Un ringraziamento speciale è dovuto a questi amici, così intraprendenti, per la significativa manifestazione attivata, nel ricordo del servizio militare di leva obbligatoria e nella speranza che l'evento sia istituzionalizzato e sia costituito un legame stabile con l'ANF, la nostra organizzazione che a livello nazionale raccoglie gli ex-Militari di Fanteria.

Italo Cuccu

Brevetto Schutzenschnur oro

L 5 luglio 2024, il Cap. Mag. Paolo Mazzocchi, capogruppo del Gruppo Reggimentale del 76° Napoli, costituito in seno alla Sezione di Cividale del Friuli dell'Associazione Nazionale del Fante, ha conseguito, in Germania, il massimo livello raggiungibile per un tiratore in Germania.



Le prove consistevano in tiro con la pistola a doppia azione P8 con bersaglio a 25m, tiro col fucile (per il fucile G36 si tira a 200m con mano sinistra attaccata a protezione, 4 colpi); si passa ai 150m 4 colpi sdraiati, poi si va ai 100 dove si sparano in alternanza in piedi e in ginocchio 4 colpi e si replica l'operazione agli 80m.

Lo scorso anno, sotto una pioggia intensa, con la pistola ci fu un ottimo risultato, ma per problemi organizzativi al gruppo italiano (12 persone) fu

chiesto di far passare avanti, cedendo loro il posto, 30 soldati dell'Esercito svizzero in servizio attivo, togliendo così alla squadra italiana la possibilità di poter dimostrare le proprie capacità.

Felice e soddisfatto del risultato ottenuto, ora il Cap. Mag. Mazzocchi può esibire l'attestato ed indossare il relativo cordone.

Con l'Ardire la Gloria

Cap. Mag. Paolo Mazzocchi



Raduno di ex-Commilitoni del Comando RFC Regionale "Veneto" di Padova

NEL 2004 erano in servizio al Comando RFC Regionale "Veneto" di Padova, si sono ritrovati a vent'anni dal congedo a Scaldasferro (VI), grazie all'encomiabile organizzazione del Caporale scelto Andrea Biasia: sono tra gli ultimi militari di leva del nostro Esercito, appartenenti al 1°, 2° e 3° scaglione 2004 ed accomunati anche dall'aver svolto il mese di CAR a Trieste, presso il leggendario 1° Reggimento Fanteria "San Giusto". Tra brindisi e ricordi di naja, gli ex commilitoni si sono ripromessi di ritrovarsi con regolarità anche nei prossimi anni.

Leonardo Bortignon



Attività della sezione Provinciale del Fante di Spilimbergo (Pn)

NEI primi sei mesi del 2024 la Sezione Provinciale del Fante di Spilimbergo (PN) ha partecipato a varie manifestazioni e cerimonie "Istituzionali di Solidarietà e di Beneficenza", le più significative sono qui di seguito menzionate:

1) Sabato 9 marzo 2024 la Sezione Provinciale del Fante di Spilimbergo (PN) ha partecipato al Pellegrinaggio Quaresimale (organizzato dalla Comunità Parrocchiale di Spilimbergo-Barbeano-Gradisca) al Campo di Concentramento di MAUTHAUSEN (Austria). La presenza presso questo luogo di sofferenza, martirio e disprezzo verso l'essere umano ci ha portato a guardare all'interno di noi stessi, nel nostro cuore e nella nostra anima più profonda nell'essere sempre rispettosi e consapevoli che ci deve essere tra le persone la pace, la solidarietà e l'umanità tra i popoli.

2) Sabato 4 maggio 2024 la Sezione Provinciale del Fante di Spilimbergo ha dato il suo sostegno e contribuito alla vendita delle "Erbe Aromatiche AISM 2024", nel contesto della giornata abbiamo ricevuto i complimenti da parte del Mini-

stro Ciriani in visita a Spilimbergo per il nostro servizio di solidarietà e beneficenza che svolgiamo per il prossimo ed ha contribuito con l'acquisto di una confezione di erbe aromatiche. I Fanti sono sempre presenti per dare un sostegno alle persone che hanno bisogno di aiuto.

Campo di Concentramento di Mauthausen sabato 9 Marzo 2024 alcuni Soci della Sez. Prov. Fante di Spilimbergo hanno partecipato al Pellegrinaggio Quaresimale.



Spilimbergo (PN) sabato 4 Maggio 2024 in occasione della giornata di raccolta benefica "Erbe aromatiche AISM 2024" abbiamo avuto i ringraziamenti da parte del Ministro della Repubblica Italiana Ciriani.

3) Sabato 1 giugno 2024 la Sezione Provinciale del Fante di Spilimbergo (PN) ha collaborato assieme alla Croce Rossa Italiana alla giornata di solidarietà e beneficenza per la Raccolta Alimentare ed altro che si è svolta presso il supermercato Eurospar di Spilimbergo. I Fanti sempre pronti e presenti nel dare una mano a chi ha bisogno di aiuto e verso il prossimo.

Sabato 01 Giugno 2024 presso supermercato Eurospar abbiamo collaborato con la Croce Rossa Italiana nella Giornata Nazionale Raccolta Alimentare CRI.



Sezione Provinciale del Fante di Crispiano (Ta)

AMICI Fanti, conclusosi il XXXVI nostro Raduno Nazionale, svoltosi nella nostra amata Trieste, a cui entusiasticamente ha partecipato la Sezione di Crispiano, ci siamo trovati nuovamente coinvolti, a livello locale, a commemorare gli amici soci Bersaglieri che il Signore ha voluto con sé; in particolare ci teniamo a ricordare il nostro amico e concittadino Antonio Bruno che nei vari incarichi ricoperti in ANB, sia a livello locale che come massimo esponente regionale, si è sempre distinto

come collante nel coinvolgimento di tutte le Associazioni locali, creando momenti di vera aggregazione totale.

La cerimonia si è svolta il 23 giugno nella chiesa di S. Maria Goretti con la partecipazione di Autorità civili e militari a cui va il nostro ringraziamento, unitamente al Parroco Officiante Don Mimmo.

**Il Presidente della Sezione di Crispiano
Tommaso Fragnelli**

Federazione Provinciale di Bergamo

a cura del Presidente della Federazione Provinciale di Bergamo Luciano Deho'

Sezione di Morengo

La tradizionale "Fantinfesta" di Morengo è giunta quest'anno alla sesta edizione. La manifestazione si è aperta al sabato con la tradizionale Alzabandiera e onore al Monumento del Fante di Morengo. In serata poi si è svolto un concerto della Fanfara dei Bersaglieri. La Festa è rimasta

operativa per 10 giorni, proponendo una serie di manifestazioni canore con musica e balli e nello stand Feste si sono potuti gustare ed apprezzare vari piatti tipici della cucina bergamasca.

La manifestazione ha avuto un grande successo di partecipazione, a dimostrazione che la Sezione del Fante di Morengo è molto apprezzata e conosciuta sul territorio, anche perché i

Fanti e Patronesse sono molto impegnati nelle attività sociali organizzate durante l'anno dal Comune di Morengo.

Complimenti al Presidente Cav. Luigi Ferri e a tutti i Fanti e Patronesse di Morengo che con il loro impegno mantengono viva questa tradizionale festa dando segno di presenza e vivacità della nostra Associazione del Fante.

Sezione di Palosco

Anche quest'anno, come tradizione, la Sezione del Fante di Palosco della Federazione di Bergamo ha organizzato "la Giornata del Fante". Per tutto il giorno i ragazzi partecipanti al Grest (circa 50 ragazzi e 16 animatori e alcuni genitori) hanno vissuto

questo evento presso la locale Sezione del Fante.

Qui hanno potuto vedere l'archivio storico fotografico della Sezione di Palosco, inoltre hanno seguito con molta partecipazione i racconti di vita e di storia della Fanteria direttamente dalla voce dei nostri Fanti.

I ragazzi con i rispettivi genitori e accompagnatori si sono

dimostrati molto interessati e, attenti, hanno gradito la manifestazione che poi si è conclusa con un pranzo nel giardino della nostra Sezione, a cui hanno partecipato tutti i ragazzi accompagnatori del Grest e i Fanti della Sezione di Palosco.

Felici e soddisfatti tutti si sono dati appuntamento al prossimo anno.

Sezione di Parre

La tradizionale Festa della Chiesetta della Trinità, situata nel bosco sul monte di Parre, ha avuto come sempre un grande successo di partecipazione.

La giornata è stata aperta dalla celebrazione della S. Messa del Parroco di Parre nella caratteristica Chiesetta della Trinità e poi sul pianoro del monte, tra il verde della natura e degli alberi, i nostri Fanti, unitamente alle Patronesse e a tanti giovani Fanti di Parre, hanno allestito l'area pranzo con tavoli e panchine all'ombra degli alberi e dei teloni appositamente predisposti.

Qui è stato servito il pranzo a base di polenta preparata in

modo tradizionale dai Fanti, grigliate di carni e salamelle e formaggio fuso e dolci preparati dalle Patronesse.

I numerosi partecipanti che hanno raggiunto risalendo a piedi il sentiero che porta al luogo della Festa, hanno poi dato vita a tornei di carte, canti della tradizione popolare e montanare fino a tarda sera in allegria e condivisione.



Complimenti al Presidente Augusto Brasi e a tutti i Fanti e Patronesse che con il loro impegno mantengono viva questa tradizionale festa che coinvolge moltissime persone provenienti da tutta la provincia e non solo.

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO COMANDO PER LA FORMAZIONE E SCUOLA DI APPLICAZIONE DELL'ESERCITO Pubblica Informazione

MILITARY ERASMUS A TORINO

Al Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito la fase residenziale del "Common Security and Defence Policy (CSDP) Common Module".

TORINO, 13 MARZO 2024. Nell'ambito del progetto formativo noto come "Military Erasmus", ha avuto luogo dal 4 all'8 marzo 2024, presso il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, la fase residenziale del Common Security and Defence Policy – Common Module, organizzato e diretto dal Centro Studi Post Conflict Operations (CSPCO).

L'evento è stato organizzato in collaborazione con la Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS) dell'Università degli Studi di Torino, sotto l'egida dello European Security and Defence College dell'Unione Europea.

Il cosiddetto "Erasmus con le stellette", al quale il Comando per la Formazione aderisce già da alcuni anni, consiste nello scambio di allievi, fra scuole militari e atenei italiani e stranieri, durante la loro formazione di base.

L'obiettivo del modulo è stato quello di fornire ai frequentatori un quadro informativo generale sui vari aspetti della politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione Europea. L'attività ha avuto l'ulteriore obiettivo di incentivare l'integrazione tra civili e militari dei Paesi Membri dell'Unione Europea, instillando nei giovani Ufficiali i principi cardine del concetto di Integrated Approach che caratterizza l'impiego di assetti sotto egida CSDP.

Il superamento del corso, preceduto da una fase a distanza, consente l'attribuzione di crediti formativi universitari riconosciuti a livello europeo.



ESERCITO, CENTOTRENTUNO NUOVI TENENTI

Cerimonia di consegna del grado di Tenente agli Ufficiali del 201° corso "ESEMPIO"

TORINO, 20 MARZO 2024. Centotrentuno Ufficiali del 201° Corso "Esempio" hanno ricevuto il grado di Tenente. La cerimonia di investitura si è svolta nel Cortile d'Onore di Palazzo Arsenale, sede del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione, alla presenza del Comandante, il Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino e della linea di Comando dei Corsi di Formazione di Base.

Il Generale Mannino, rivolgendosi ai neo promossi Tenenti, futuri Comandanti, ha esortato i giovani colleghi a dare il meglio di sé, con genuino entusiasmo e generosità "Si tratta di una ulteriore tappa significativa del lungo e affascinante cammino che vi attende. Il passaggio di grado comporta maggiori responsabilità e doveri nei confronti del personale alle dipendenze e delle Istituzioni, siate sempre di esempio, come recita il nome del vostro corso, non stancatevi mai di migliorare, di crescere sul piano umano e su quello professionale".

Al termine del processo di formazione di base, della durata di cinque anni, i Tenenti del 201° Corso "Esempio", nel mese di luglio conseguiranno la laurea magistrale, e successivamente, saranno assegnati alle diverse unità dell'Esercito. La Scuola di Applicazione di Torino, si conferma essere un polo formativo di primo livello, in grado di coniugare aspetti quali rispetto per le tradizioni, studio, innovazione didattica e internazionalizzazione degli studi.



Durante la consegna dei gradi

Il Gen. C.A. Stefano Mannino consegna i gradi al Capocorso del 201° Ten. Gabriele Giosa



ESERCITO, BIOSICUREZZA E BIOTERRORISMO

Alla Scuola di Applicazione dell'Esercito si è concluso il modulo formativo europeo "Biosafety and Bioterrorism"

TORINO, 26 MARZO 2024. Nell'ambito del programma europeo di internazionalizzazione degli studi per i Cadetti e Ufficiali frequentatori denominato "European Initiative for the Exchange of military Young Officers" (EMILYO), il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito con la Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS) dell'Università degli Studi di Torino (UNITO), ha organizzato un modulo formativo comune incentrato sulla biosicurezza e sul bioterrorismo.

Tra gli argomenti trattati dai 46 partecipanti, tra cui 21 allievi ufficiali stranieri: bioterrorismo, tipologie di agenti patogeni, zoonosi, contaminazione dell'acqua, contaminanti alimentari, epidemiologia degli enterobatteri patogeni nell'uomo e nel bestiame, malattie animali come armi biologiche. Sono stati affrontati gli argomenti con la necessità di un approccio interdisciplinare alle questioni della biosicurezza e delle biominacce.

Gli interventi sono stati tenuti da professori, docenti ed esperti appartenenti al Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienza della Salute di UNITO, alla Military technical

Academy di Bucarest (Romania) e l'Hellenic Military Academy of Combat Support Officers di Salonicco (Grecia).

La Presidente della SUISS, Prof.ssa Marina Marchisio Conte, ha sottolineato che le attività di tipo "challenge-based" proposte nel modulo permettono lo sviluppo di competenze trasversali molto utili per professionisti che operano nel mondo della sicurezza e difesa e che l'esperienza interculturale consente ai partecipanti di ampliare i propri orizzonti.

Il Comandante dell'Istituto di Formazione, Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino, ha evidenziato come tale attività abbia costituito per i partecipanti un prezioso momento di arricchimento formativo scientifico ed internazionale, che qualifica l'offerta ed amplia le tematiche della Scuola di Applicazione dell'Esercito, sempre impegnata a ricercare opportunità di formazione moderna e interdisciplinare perché i propri frequentatori siano preparati all'insorgenza delle nuove minacce.



IL CAPO DI SME ALLA SCUOLA DI APPLICAZIONE

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, incontra gli Ufficiali frequentatori del 149° e 150° Corso di SM.

TORINO, 10 MAGGIO 2024. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, ha incontrato gli Ufficiali frequentatori del 149° e 150° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Applicazione a Torino.

Nel corso dell'incontro, l'Autorità di Vertice dell'Esercito, alla presenza del Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione, Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino, rivolgendosi ai 256 Ufficiali dell'Esercito delle Varie Armi, dell'Arma Trasporti e Materiali e dei Corpi di Commissariato, Ingegneri e Sanitario, ha sottolineato che con il suo mandato darà grosso impulso alle idee dei giovani, poiché "da loro verrà la spinta più forte al cambiamento dell'Esercito.

I giovani - ha proseguito il Gen. C.A. Masiello - sono permeabili all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, capaci di leggere e gestire i cambiamenti, assicurando il necessario travaso e scambio di esperienze con la società civile. Sono convinto che le idee non hanno gradi. Così si muoverà l'Esercito".

Gli Ufficiali frequentatori hanno superato un ciclo di lezioni frontali, conferenze, esercitazioni pratiche di pianificazione di operazioni militari incentrati sugli scenari operativi a maggior connotazione cinetica.

Quale evento culminante dello specifico iter didattico, gli Ufficiali del 149° e 150° Corso di SM hanno partecipato ad una Esercitazione per

Posti Comando "Computer Assisted Exercise/Command Post Exercise (CAX/CPX)" presso il Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito (Ce.Si.Va.) - nonché ad uno staff ride presso le sedi di Anzio, Artena e Cassino dedicato ai fatti d'arme della Guerra di Liberazione.

Un impegno durato sette mesi, nel corso dei quali, i futuri Quadri dirigenziali dell'Esercito hanno uniformato la preparazione tecnico-professionale e acquisito la capacità di operare nell'ambito degli Stati Maggiori dei Comandi nazionali e multinazionali di livello Brigata.

Resa degli Onori al Capo di SME, Gen. C.A. Carmine Masiello



Intervento del Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino



IL 201° CORSO "ESEMPIO" SALUTA LA CITTÀ DI TORINO

Gli Ufficiali frequentatori del 201° Corso hanno devoluto una somma di denaro alla fondazione "Time2", ente benefico locale.

TORINO, 29 MAGGIO 2024. Gli Ufficiali frequentatori del 201° Corso "ESEMPIO", grati alla Città di Torino per l'ospitalità ricevuta, hanno consegnato un assegno alla Fondazione "Time2", da anni attiva sul territorio piemontese con iniziative di innovazione ed inclusione sociale di persone con disabilità o che affrontano situazioni di vulnerabilità, attraverso attività ludico-ricreative-sportive.

Particolarmente sentita è stata l'adesione all'evento, improntato sul tema della solidarietà e della beneficenza a cui hanno preso parte autorità civili e militari cittadine ed i principali rappresentanti dell'Associazionismo, con il sostegno di vari Sponsor.

Il Comandante dell'Istituto di Formazione, Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino, nel ringraziare tutti gli ospiti intervenuti ha sottolineato "L'Esercito è una Istituzione cardine del sistema Paese, fondata su una salda base etico-valoriale, sempre vicina al cittadino, così come testimoniato dalle numerose iniziative di solidarietà che ogni anno vedono coinvolti gli uomini e le donne della Forza Armata e della Scuola di Applicazione in particolare, che stringe frequenti e proficui rapporti di collaborazione con la comunità locale, con il mondo accademico, sociale ed economico sul territorio subalpino".

Nel prossimo mese di luglio i giovani Tenenti conseguiranno la Laurea Magistrale in Scienze Strategiche e Militari e saranno assegnati ai reparti operativi dell'Esercito dislocati su tutto il territorio nazionale, per iniziare la loro missione al servizio del Paese.

Il Gen. C.A. Stefano Mannino durante il Suo intervento



Gruppo Sezioni “Arco Romano Pasubio”

Si è concretizzata ieri 12 maggio 2024 a Vicenza l'idea sorta più di un anno prima di sfilare a ricordo della 156° Divisione Vicenza nel corso dell'Adunata Nazionale degli Alpini tenutasi nel capoluogo berico.



Data infatti 6 febbraio 2023 la lettera a firma della Sezione di Schio indirizzata alla Presidenza Nazionale e ai Consiglieri nazionali di Zona, nella quale si avanzava l'idea di tributare un concreto omaggio al sacrificio quasi misconosciuto della 156° Divisione di Fanteria “Vicenza” che combatté sul fronte russo nella Seconda Guerra Mondiale a fianco delle Divisioni alpine, facendone parte integrante, ed anzi accorpando sotto il suo comando la Divisione Cuneense, sopportandone assieme il primo e più violento impatto dell'offensiva russa del dicembre 1942 - gennaio 1943 sul fronte del Don.

Di tale proposta va dato innanzitutto il merito al nostro socio ing. Roberto Greselin – storico e autore di numerose pubblicazioni a tema – il quale per primo ha avanzato l'idea, in ciò avallato dall'amico dott. Gianni Periz, Alpino Presidente della Fondazione “3 Novembre” di Vicenza, nonché voce autorevole in seno all'ANA; da lì l'interessamento della nostra Presidenza nazionale e dei nostri Organi locali.

A tutti i livelli è partita l'azione di coinvolgimento degli organizzatori dell'Adunata, in primis del nostro Presidente arch. Gianni Stucchi che da subito ha interpellato il pari carica ing. Sebastiano Favaro dell'ANA.

Nel momento in cui la proposta prendeva corpo, la Sezione di Schio ha preso contatto con il triestino Mauro Depetroni, curatore assieme ad alcuni altri appassionati della storia della Divisione Vicenza e creatore del sito ad essa dedicato – www.divisionevicenza.it – dove sono meticolosamente raccolte tutte le vicende belliche di questa sfortunata, ma gloriosa Unità: ne è sorto un connubio di idee e di condivisioni che hanno portato a compimento l'opera di sensibilizzazione verso la nostra presenza a Vicenza.

Avutone conferma, anche se ancora in maniera ufficiosa, l'intero Gruppo Sezioni “Arco Romano Pasubio” ha condiviso il patrocinio, impegnando risorse e uomini fino al fatidico 12 maggio 2024:

Vicenza ha visto quindi ben 150 Fanti del Gruppo Sezioni “Arco Romano Pasubio” e della rinnovata Federazione di Vicenza sfilare con maglia bianca a bordi tricolori, scudetto associativo e foulard dedicato alla ricorrenza, allineati dietro al grande striscione commemorativo della 156° Divisione Vicenza che recita “Con gli Alpini sul fronte russo” e cita i nomi delle principali località attraversate, combattendo sanguinosamente nella ritirata, simbolicamente unite sotto l'effigie della “Croce di Ghiaccio” che fu emblema del Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR poi ARMIR), della mostrina bianca e cremisi e del nostro attuale logo ANF.

Di certo non era nelle aspettative degli organizzatori dell'Adunata trovarsi di fronte un gruppo così numeroso e otti-

mamente disposto con alla testa il Presidente Nazionale sfilare per primi fra due ali di spettatori, favorevolmente sorpresi per una presenza inattesa (non era stata menzionata a dovere nel programma e ciò ha rischiato di compromettere la nostra stessa sfilata, salvo poi rientrare dopo il colloquio intercorso nell'immediato fra i Presidenti Stucchi e Favaro) e perciò ancora più apprezzata.

Un giusto tributo ci è stato decretato dallo speaker ufficiale che, al nostro impeccabile passaggio di fronte alle massime Autorità presenti, ha sottolineato il valore e le gesta della Divisione Vicenza e l'alto significato che la nostra Associazione ha voluto tributare a quei soldati e alla città che ne porta il suo nome.

Al grido "Vicenza" più volte risuonato dalle nostre file ha fatto eco lo scrosciare degli applausi del numerosissimo pubblico che ha assiepatto all'inverosimile l'intero percorso della sfilata.

Siamo orgogliosi e lieti per la nostra presenza nell'ambito di

un evento fra i più celebrati d'Italia, nel corso del quale abbiamo dato concreta visibilità del nostro essere e della volontà di ricordare ovunque e in ogni modo le vicende che hanno interessato il Fante Italiano, secondo a nessuno e primo nei nostri cuori.



Fanti e Alpini a Vicenza per un "davaj" di pace La 156ª Divisione di Fanteria Vicenza con gli Alpini sul fronte russo

I Fanti delle Sezioni vicentine hanno partecipato alla sfilata conclusiva della 95ª Adunata Nazionale Alpini a Vicenza. È stato un grande onore concesso per ricordare la 156ª Divisione Fanteria "Vicenza" che in Russia dal novembre del 1942 al gennaio del 1943 ha combattuto con valore nel settore del Corpo d'Armata Alpino.

La città del Palladio ha accolto con calore ed entusiasmo i 150 Fanti schierati già dal primo mattino di domenica 12 maggio nel primo settore alla testa dell'imponente corteo di oltre 100mila penne nere arrivate da tutta Italia e dall'estero. A rappresentare i Fanti d'Italia c'era il nostro Presidente Na-

zionale Arch. Gianni Stucchi, mentre i Fanti vicentini erano rappresentati dai Consiglieri Nazionali per il Veneto Giovanni Casella e Danilo Centomo.

Per onorare la Divisione di Fanteria che nel duro inverno russo ha combattuto con la 4ª Divisione alpina "Cuneense" e

la 2ª Divisione alpina "Tridentina" i Fanti hanno sfilato con uno striscione dove sono riportate le località coinvolte nelle maggiori battaglie sul fronte del Don: Rossoš, Podgornoje, Popowka, Postoyalj, Lessnitschenskij, Limarew, Seljakino, Warwarowka, Nikolajewka e Waluiki.



Al nostro passaggio davanti alla Tribuna d'Onore non sono mancati i saluti e gli applausi delle numerose Autorità civili e militari presenti; con il Sindaco della città di Vicenza Giacomo Possamai hanno assistito alla sfilata il Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Presidente della Provincia Andrea Nardin e il Governatore del Veneto Luca Zaia. Prestigiosa anche la rappresentanza militare con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Carmine Masiello e il Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo.

Con gli Alpini sul fronte russo

La 156ª Divisione di Fanteria "Vicenza" aggregata all'Armata italiana in Russia (ARMIR) agli ordini dal Generale Italo Gariboldi fu inviata al fronte russo nel luglio del 1942 con compiti di protezione delle retrovie.

Dal 16 novembre la divisione venne spostata sul fronte del Don nel settore del Corpo d'Armata alpino con la 4ª Divisione alpina "Cuneense" e la 2ª Divisione alpina "Tridentina".

Il 12 gennaio 1943 le forze sovietiche del Fronte di Voronež diedero inizio all'offensiva Ostrogork-Rossoš che coinvolse il settore del Corpo d'Armata alpino e il 18 per evitare l'accerchiamento la Divisione Vicenza iniziò a ripiegare combattendo a Nikitowka il 25 e a Nikolaevka il 26 gennaio del 1943.

Accerchiata a Valujki, a sud di Nikolaevka, con la 3ª Divisione alpina "Julia" e la 4ª Divisione alpina "Cuneense" fu

costretta alla resa il 27 gennaio dai reparti del 7º Corpo di Cavalleria sovietico.

I Fanti della "Vicenza" protagonisti di tanti atti di valore in un'impari lotta contro le forze avversarie pagarono un altissimo prezzo in Caduti e in prigionieri, infatti dei 10.466 militari partiti solamente 2.706 ritornarono in patria.

Felice Trentin
Sezione Fanti di
Marano Vicentino (VI)



Padova (Federazione)

Le attività della Federazione del Fante di Padova hanno visto le sue Sezioni particolarmente attive sul territorio. Lo scorso 19 maggio la Sezione di Abano Terme, guidata dal suo Presidente, Mar. Angelo Donatucci, ha partecipato alla Festa delle Associazioni tenuta dall'Amministrazione comunale, ricevendone un attestato di benemerenzza. Le Sezioni di Padova e Fontaniva, oltre alla partecipazione al Raduno Nazionale di Trieste, hanno dato il loro contributo alla celebra-

zione della Festa della Repubblica tenutasi il 2 giugno presso il Comune di Villanova di Camposampiero (PD) e al XXXI Pellegrinaggio Internazionale dei Fanti tenutosi il 16 giugno in Val Magnaboschi. Da segnalare infine il conseguimento del grado di Cintura Nera 1º Dan nella specialità del Karate (stile Wado Ryu) dell'Amico del Fante Giuseppe Vignola, traguardo raggiunto grazie ai severi al-

lenamenti da parte del padre, in occasione della sessione interna d'esame del 25 giugno.



Egidio Lotto e Secondo Cera, Fanti della 9ª Divisione Pasubio

L'Italia, con la dichiarazione di guerra consegnata il 10 giugno del 1940 agli ambasciatori di Francia e Inghilterra, entrò nel Secondo Conflitto Mondiale a fianco della Germania. La 9ª Divisione Fanteria Pasubio fu coinvolta nel mese di giugno del 1940 nelle operazioni militari contro la Francia; nel mese di aprile del 1941 si schierò sul fronte balcanico per l'invasione della Jugoslavia.

Il 10 luglio del 1941 la "Pasubio" partì per il fronte russo aggregata al Corpo di spedizione italiano in Russia (C.S.I.R.).

Una commovente storia per ricordare, con i Fanti Egidio e Secondo, tutti i nostri soldati che hanno vissuto l'odissea della campagna militare italiana in Russia.

Egidio Lotto e Secondo Cera, coscritti vicentini della classe 1918, prestarono il servizio militare a Verona e furono incorporati alla 9ª Divisione di Fanteria Pasubio 2ª Compagnia del 9º Battaglione mortai da 81.

Nel mese di aprile del 1941 con la Divisione Pasubio furono trasferiti da Brindisi sul fronte balcanico per l'invasione della Jugoslavia. In questa operazione militare Sebenico e la Dalmazia furono occupate dalle truppe italiane del Regio Esercito.

Il 10 luglio del 1941 partirono da Verona per il fronte russo con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR); su una tradotta militare attraversarono l'Austria, l'Ungheria e la Romania per poi entrare in Ucraina su un convoglio di camion militari. Assieme parteciparono ai primi scontri con i russi per arrivare alla battaglia di Natale combattuta a Petropawlowka in Ucraina



Sebenico 1941: Secondo è a destra, Egidio è in piedi

Egidio Lotto e Secondo Cera a Sebenico in Dalmazia nel 1941, foto pubblicata sul Giornale di Vicenza del 21 gennaio 2007.

dal 25 al 28 dicembre del 1941 che costò molte perdite alla divisione Pasubio. Il fronte rimase stabile fino al mese di luglio del 1942, poi una nuova offensiva con gli alleati tedeschi

portò la divisione sul fiume Don. L'11 dicembre 1942 i russi sferrarono una grande offensiva sul fronte del Don, per la 9ª Divisione Fanteria Pasubio è stato l'inizio della tragica ritirata. Egidio Lotto rimase ferito alla gamba destra il 16 dicembre nei pressi di un villaggio chiamato Monastikira, lo trasportarono a Voroscilovgrad dove fu operato e poi rimpatriato. Arrivò in Italia nel gennaio del 1943. Secondo Cera con altri soldati riuscì con fatica a uscire dall'accerchiamento dei russi. A seguito di un congelamento ai piedi fu portato prima all'ospedale di Voroscilovgrad e poi a Leopoli dove fu curato. Con un treno ospedaliero ritornò in Italia e arrivò a Chiavari il 5 febbraio del 1943.

In seguito al ritorno in Italia dal fronte russo non si incontrarono più. Ma dopo 64 anni, ospiti di una casa di riposo alcuni giorni prima del Natale del 2006, si sono ritrovati, hanno parlato e ricordato i tempi passati. Purtroppo nella notte del 31 dicembre del 2006 muore Secondo Cera, al mattino del primo gennaio del 2007 muore anche Egidio Lotto.

Un ultimo viaggio assieme, sempre amici, sempre commilitoni.

Un ultimo viaggio assieme, sempre amici, sempre commilitoni.

**Trentin Felice
Sezione Fanti di Marano Vicentino (VI)**

Fonte: Il Giornale di Vicenza, ringrazio il giornalista Franco Pepe autore dell'articolo pubblicato domenica 21 gennaio 2007.

Ringrazio inoltre i fratelli Guelfo e Rita figli del Fante Egidio Lotto e Corinno figlio del Fante Secondo Cera.



Russia, Egidio Lotto e Secondo Cera con la 2ª compagnia mortai da 81 in combattimento nell'inverno del 1942, nella foto Egidio è il terzo da sinistra.

Attività di volontariato dei Fanti della Sezione Provinciale del Fante di Pisogne (Bs)

NOI Fanti appartenenti alla Sezione "M.O. Luigi Tempini" di Pisogne da alcuni anni abbiamo stipulato una convenzione con la RSA locale per la gestione del trasporto con pulmini degli ospiti del Centro Diurno Integrato.

Il servizio dei nostri volontari viene svolto settimanalmente dal lunedì al venerdì e prevede il ritiro degli anziani a domicilio al mattino con ritorno serale, dopo la permanenza presso la struttura nella RSA.

I Fanti della nostra Sezione sin dalla fondazione risalente al 2012 hanno svolto varie attività di supporto nel paese lacustre, impegnandosi nel sociale, collaborando nel volontariato in vari ambiti locali. In particolare durante il periodo del Covid 19 è stato costante il servizio di controllo degli accessi del pubblico presso il Centro Analisi e prelievi ASST, durante le S. Messe per il distanziamento previsto e per gli obblighi di comportamento sanciti dalle normative vigenti, collaborando con le Autorità durante altre manifestazioni pubbliche dove era indispensabile gestire e controllare l'affluenza delle persone nei luoghi affollati.

Recentemente l'Amministrazione Comunale ci ha affidato tra l'altro la gestione del trasporto dei concittadini che desiderano recarsi presso il Parco delle Terme di Boario con l'utilizzo degli automezzi della RSA da parte dei nostri volontari.

In segno di ringraziamento vogliamo citare i meritevoli volontari collaboratori per il trasporto, coordinati da Silvano Cancellerini: Giuliana Tiramani, Sperandio Barcellini, Francesco Canobbio, Pierluigi Galli, Fabrizio Picinelli, Alessandro Poni, Domenico Romele, Battista Seriola, Italo Silini, Giandomenico Soardi, Alberto Spandre.



il Presidente: **Silvano Cancellerini**
il Segretario: **Paolo Salvador**

Appello per il Museo Nazionale della Fanteria

Chiediamo che la Presidenza Nazionale si faccia carico dell'appello per la riapertura del Museo storico della Fanteria in Roma, attualmente chiuso per fare spazio fino al mese di febbraio 2025 a una serie di mostre d'arte con ingresso a pagamento gestite da ditte esterne. Mostre che, pur valide artisticamente, hanno di fatto obliterato il Museo, già peraltro penalizzato dalla discutibile ristrutturazione avvenuta dopo il 2018, che ha di fatto spogliato il Museo di tanti cimeli riassegnati ad altri musei militari e impoverito la sua identità. L'estensione dell'orario di apertura del Museo garantita ora dalla presenza di mostre d'arte poteva invece essere un'occasione per valorizzare e aprire il Museo a tempo pieno, tenendo presente che la stessa sezione di Roma Capitale è ospitata in un locale interno al Museo, gestisce la biblioteca ed è stata sempre disponibile per coadiuvare il lavoro del personale militare e venire incontro ai visitatori. Il Museo della Fanteria è la nostra memoria storica e pertanto chiedo che la Presidenza Nazionale intervenga direttamente, visto che la prolungata chiusura del Museo riguarda la nostra stessa identità culturale.

Assofante collabora con la Polizia Municipale di Palermo

IL Gruppo denominato "ODV ASSOFANTE PROTEZIONE CIVILE" dell'Associazione Nazionale del Fante Sezione di Palermo coordina diverse decine di Fanti e Patronesse con compiti di Protezione Civile Regionale e Comunale che già agisce attivamente nel Terzo Settore.

Il lavoro svolto in questi ultimi mesi dagli operatori del gruppo O.D.V., in stretta collaborazione con la Polizia Municipale, è stato fondamentale per garantire la sicurezza e il supporto alla popolazione nelle recenti attività di "safety & security" volute dal Sindaco di Palermo.

Questi interventi fanno parte di una strategia più ampia di controllo e osservazione del territorio, mirata a monitorare e prevenire situazioni di rischio, proteggendo la cittadinanza e assicurando lo svolgimento sicuro di eventi pubblici.

Oltre a garantire la sicurezza durante manifestazioni ed eventi, gli operatori svolgono anche un prezioso lavoro di osservazione e assistenza alla popolazione durante le passeggiate in centro nei fine settimana, con l'obiettivo di contribuire a mantenere un clima di tranquillità e sicurezza per i cittadini. Questa attività si inserisce in un contesto di maggiore attenzione e presidio del territorio urbano, specie nelle aree più frequentate.

Durante l'ultima manifestazione sportiva in Memoria di Salvo D'Acquisto, eroe italiano e simbolo di sacrificio per il bene comune, la presenza degli operatori accanto alla Polizia Municipale ha permesso di gestire efficacemente il flusso delle persone, così da rispondere prontamente a eventuali emergenze e garantendo un ambiente sicuro e ordinato per i partecipanti.

L'integrazione delle nostre risorse e competenze tra il gruppo O.D.V. e Polizia Municipale si è rivelata essenziale per mantenere il controllo del territorio e

per assistere la popolazione, dimostrando quanto sia importante la collaborazione tra istituzioni e associazioni civili per il benessere e la sicurezza di tutti i cittadini.

IL PRESIDENTE ODV ASSOFANTE
PALERMO
Antonio Galante



Il Ragazzo del Piave

*Solo, in questa notte buia e fredda
solo il rumore del fiume, qui, accanto a me
sembra silenzio nell'aria e invece no
ecco, arrivano i primi colpi del nemico
i suoi cannoni si fanno sentire, il nostro esercito risponde.*

*Cara mamma, tuo figlio è qui
tra le Alpi e le acque dell'Adriatico
in questa trincea, nel freddo e nel fango
geme in silenzio, per questa Patria
che l'ha chiamato alla sua difesa
ma, anche, forse, alla sua morte.*

*Sì, cara mamma, se sarà necessario
morirò, ma io sono come tanti altri
qui, solamente i miei 18 anni dinanzi a me
e tanti, come me, sono giovani.*

*Offrirò la mia vita, se l'Italia vuole così
ma non sarà invano
perché, forse, morirò, forse sì
ma sarò vivo nell'anima e nel mio sacrificio
e per sempre.*

*Ho freddo, molto freddo
le dita delle mie mani scomparse al mio sentire
le traccianti luminose illuminano il mio viso sporco
i colpi di cannone ricominciano, incessanti.*

*Tra poco usciremo, tutti fuori dalla trincea
in mano il mio .91, lo stringo forte
e attaccheremo il nemico
che sorride e ci aspetta, contento di ucciderci.
Il Piave mi è compagno, mi sarà vicino
e la sua anima con la mia si uniranno, per sempre
E così sia !*

*Tu, o mio caro fiume, ormai sacro
o acque limpide e serene
come il mio cuore di ragazzo
restate con me
datemi la forza e il coraggio
di non aver paura, ora che la battaglia è vicina.*

*Ecco, si va, via, al combattimento
Italia, mia Patria aiutami
Dio mio aiutami, sii con me
non per uccidere, ma per non morire.*

*DEDICATA AI "RAGAZZI DEL '99"
ED A TUTTI I FANTI DELLA GRANDE GUERRA*

Palermo, 24 maggio 2024

Antonio Lazzara
Assofante Sezione di Palermo

SI RICORDA CHE
PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ARTICOLI SULLA RIVISTA
I FILE DEVONO ARRIVARE
ESCLUSIVAMENTE
IN FORMATO WORD
ENTRO LA SCADENZA RIPORTATA SULL'ULTIMO NUMERO
TUTTI I FILE PERVENUTI IN FORMATO NON CONFORME
(AD ESEMPIO VIA WHATSAPP, IN CARTACEO O IN PDF)
NON VERRANNO PUBBLICATI

Sono stati rinnovati i seguenti Consigli Direttivi

VICENZA in data 3 Febbraio 2024
PRESIDENTE Sig. Sica Antonio

CRISPIANO (TA) in data 9 Febbraio 2024
PRESIDENTE Sig. Fragnelli Tommaso

VAL DI FIEMME (TN) in data 24 Febbraio 2024
PRESIDENTE Sig. Zanetti Giuliano

COMO in data 15 Marzo 2024
PRESIDENTE Sig. Sanfelice Pietro

AREZZO in data 28 Aprile 2024
PRESIDENTE Sig. Matteo Pieri

PONTI SUL MINCIO (PD) in data 29 Luglio 2024
PRESIDENTE Sig. Amicabile Luciano

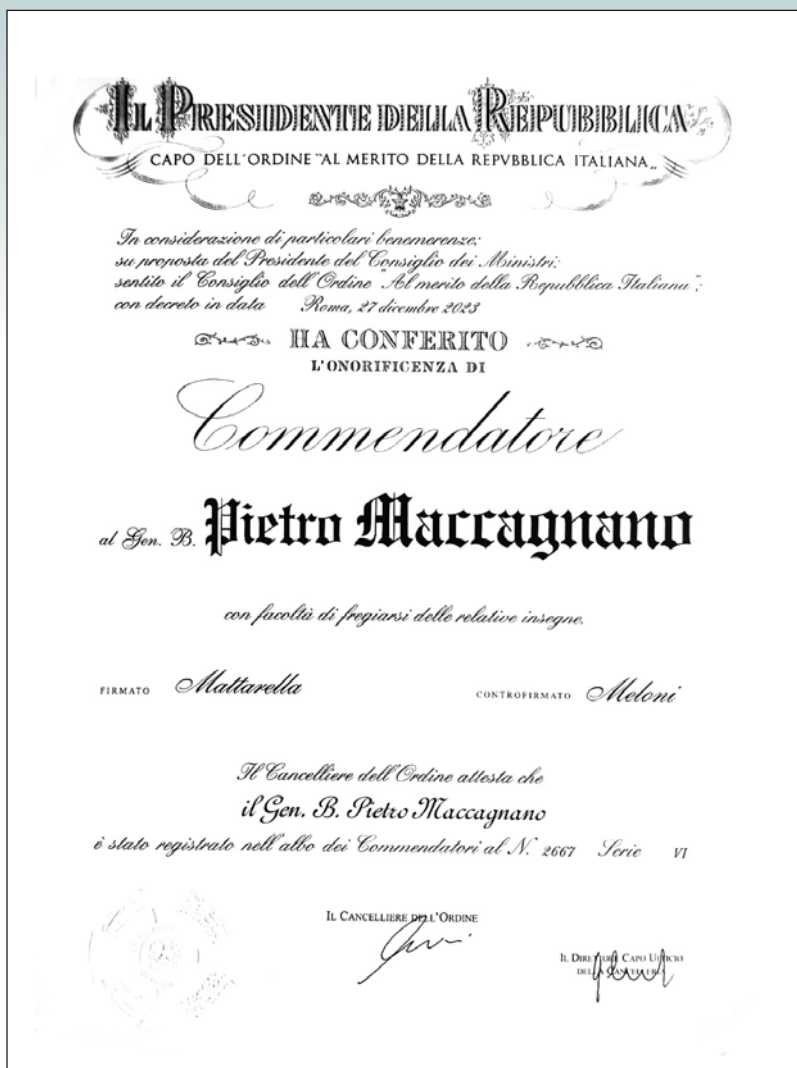
BOLOGNA
PRESIDENTE Sig. Napoleone Giuseppe

MOGLIANO VENETO (TV)
PRESIDENTE Sig. Giuseppe del Todesco Frisone

MORENO DI PIAVE (TV)
PRESIDENTE Sig. Fornasier Giorgio

NERVESA DI BATTAGLIA (TV)
PRESIDENTE Sig. Pasqualin Roberto

CONFERITA l'onoreficenza
di Commendatore al
Gen. B. Pietro Maccagnano.



Compleanni

Abano Terme (PD): Il Fante Severino Grigolon festeggia il suo 90° compleanno
Ceggia (VE): Il nostro C. M. Bragato Egidio, Croce di guerra, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica e decano della Sezione compie 101 anni

Auguri

Culle Sono nati:

Gravedona ed Uniti (CO): è nato Rocco nipote del Fante Maffia Giancarlo, è nata Ginevra nipote del Fante Brera Maurizio, è nato Vittorio Leone nipote del Fante Campana Severino
Prevalle (BS): è nato Cristian nipote della Patronessa Ives Saponi
Serle (BS): è nato Bryan figlio del Fante Saulo Tonni e di Nunzia Chiacchio
Tavernole - Cimmo (BS): è nato Filippo nipotino del Fante Belleri Riccardo
Valmenaggio (CO): è nato Brando nipote del Fante Cadenazzi Adriano, è nato Marco nipote del Fante Bordioli Mauro

Rallegramenti!

Matrimoni

Gravedona ed Uniti (CO): sono convolati a Nozze Simona con Alberto figlia del Fante Albin Renzo e della Patronessa Poncia Carla
Milano: sono convolati a Nozze il giorno 28 Giugno 2024 la Patronessa Veronica Samarani figlia del Vice Presidente della Sezione Primogenita, con l'Amico del Fante Andrea Mariani

Felicitazioni!

Ricorrenze

Abano Terme (PD): Il Fante Severino Grigolon festeggia il 65° anniversario di matrimonio con la Patronessa Angela Milan
Bottanuco (BG): Il Capogruppo delle Patronesse Rota Giovanna e il Fante Previtali Graziano festeggiano il 50° anniversario di matrimonio
Mogliano Veneto (TV): Il Fante Giorgio Regazzo e la Patronessa Vittoria Chinellato hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio
San Giorgio in Salici (VR): Il Fante Angelo Tosoni e la Patronessa Maria Rosa Tosoni hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio, il Fante Mariano Grigoli e la Patronessa Loretta Salvetti hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio

Rallegramenti!

Lauree

Cedegolo (BS): La Sig.ra Parolari Samantha figlia del Fante Fulvio ha conseguito la laurea magistrale in scienze pedagogiche
Padova: La Sig.ra Giada Milan figlia del Fante Giampietro Milan, Vice Presidente della Sezione di Padova, ha conseguito la laurea magistrale in Architettura presso lo IUAV di Venezia

Rallegramenti!

Varie

Primogenita Milano: Il Sig. Renato Ongania, pronipote del Fante Pietro Renato Attilio Poletti, dopo aver redatto una bozza di una voce enciclopedica dell'Associazione Nazionale del Fante, ne ha ottenuto l'approvazione per una presenza su Wikipedia. A valle del processo di revisione, vi è stata la pubblicazione in data 20 Luglio 2024
Padova: In occasione della sessione d'esame del 25 giugno l'Amico del Fante Giuseppe Vignola, Alfiere della Sezione di Padova, ha conseguito il grado di Cintura Nera 1° Dan di Karate Wado Ryu

Rallegramenti!

Lutti Sono deceduti:

Ales (OR): Il Fante Ledda Pietro
Alpago - Ponte delle Alpi (BL): Il Fante Attilio Tona, il Fante Renato Barattin
Bagolino (BS): Il Fante Scalvini Renzo
Belluno: Il Fante Ubaldo Troian di anni 91 per anni Presidente della Sezione in cui il figlio Angelo ricopre la carica di Segretario della Sezione
Berzo Demo (BS): il Sig. Toloni Ivan figlio del Fante Toloni Luigi, il Sig. Cominassi Pietro Emilio cognato del Fante Toloni Luigi
Cedegolo (BS): La Sig.ra Manzoni Fausta mamma del Presidente di Sezione Sig. Marco Faglia, il Sig. Antonio Tira figlio della Sig.ra Sabbadini Maddalena simpatizzante della Sezione, la Sig.ra Angela Domenighini sorella del Tenente Giuseppe Domenighini, la Sig.ra Maria Carmela Russo nonna del Vice Presidente di Sezione Di Luca Francesco
Cormons (GO): Il Col. Duilio Arista, Il Gen. Giuseppe De Trizio
Degagna (BS): Il Fante Boselli Giuliano
Gemona del Friuli (UD): Il Sig. Seravalli Ottorino fratello del Presidente di Sezione e delle sorelle Patronesse Giuseppina e Maria
Gravedona ed Uniti (CO): La mamma del Fante Orfenghi Lorenzo, la mamma del Fante Albin Renzo, la mamma del

Fante Sambruni Flavio, la moglie del Fante Castelluccio Antonio, il Fante Albin Paolo, il Fante Martinoni Primo
Lurate Caccivio (CO): La Sig.ra Maria Operoso moglie del Fante Castiglia Giuseppe
Mazzano (BS): La Sig.ra Carmela Todaro moglie del Fante Angelo Zanardelli Vice Presidente della Sezione
Mogliano Veneto (TV): La Patronessa Luciana Novello
Mogoro (OR): Il Sig. Paolo Pia
Morengo (BG): Il Fante Gualandris Valentino
Noale (VE): Il Fante e Alfiere Cavallin Domenico
Orgiano (VI): Il Fante maestro Giuliano Mattioli
Prevalle (CO): La Sig.ra Palmina mamma del Fante Maccarinelli Danilo, il Fante Paolo Gosetti
Roma: La mamma della Patronessa Cristina Anzini Pasquali
Pisogne (BS): il Sig. Pezzotta Angelo padre della Patronessa Giuseppina Pezzotta
San Gallo (BG): La Sig.ra Galizzi Maria nonna dell'amico del Fante Bissoletti Daniele, il Sig. Orlandini Giuseppe nonno del Fante Prandi Marco, la Patronessa Bonaldi Giovanna moglie del Fante Galizzi Gianfranco
San Giorgio in Salici (VR): il papà dell'amico Speri Stefano, il Fante Vincenzo Vicentini
Serle (BS): La Sig.ra Luciana Bodei, sorella del Fante Bodei Felice, il Fante Ten. Franzoni Eugenio
Spilimbergo (PN): Il Socio Onorario Sig. Mario Paglietti
Telve di Sopra (TN): Il Fante Trentin Rodolfo
Uras (OR): Il Socio Vincenzo Leoni
Val Liona (VD): Il Fante Dotto Simone Vice Presidente della Sezione
Val di Fiemme (TV): La Suocera del Socio Cortelletti Aldo, il Socio e Consigliere Sezionale Defrancesco Mauro, il Socio Ten. di Complemento Delpero Luigino, la mamma del Consigliere Sezionale Vanzetta Gianni, il Fratello del Socio Varesco Ruggero, il Cognato del Socio Zanon Adriano, la mamma del Presidente Sezionale Zorzi Alfredo, la mamma dei Soci Zorzi Marino e Silvano, la Suocera del Socio Baccarin Luciano, la mamma della Patronessa Ceol Daria, la Cognata del Socio Vanzo Carlo, il papà del Socio Pedot Sandro
Valmenaggio (CO): Il Sig. Bruno papà del Fante Buzzi Claudio
Villorba (TV): Il Fante Bettiol Lino, il Fante Germano Tonon
Voghera (PV): Il Socio Maestro del Lavoro Cav. Uff. Carlo Gravaghi

Condoglianze.



Associazione Nazionale del Fante - Milano - C.F. 80112970159

Per consentire l'aggiornamento delle procedure e delle applicazioni, per la normativa sulla privacy si chiede la compilazione dell'allegata scheda e la sua restituzione alla sezione di appartenenza che ne curerà l'invio massivo alla sede nazionale, facendo particolare attenzione all'inserimento del codice fiscale.

Le sezioni sono pregate di fornire la necessaria assistenza.

Ringraziamo della collaborazione e confidiamo nell'esatto adempimento, fondamentale per consentire il mantenimento dell'iscrizione all'Associazione Nazionale del Fante e il ricevimento della rivista, nonché di tutte le comunicazioni associative.

Si prega di scrivere in stampatello maiuscolo

Sezione di: | _____ |

Tessera n.: | _____ | Anno prima tessera: | _____ |

Ruolo: Fante |__| - Amico |__| - Patronessa |__| - Altro |__|

Cognome: | _____ |

Nome: | _____ |

Luogo di nascita: | _____ | Prov. | _____ |

Data di nascita: | _____ | C. F.: | _____ |

Indirizzo: | _____ | n.civ. | _____ |

Città | _____ | CAP | _____ | Prov. | _____ |

Frazione: | _____ | Tel.: | _____ |

E-mail: | _____ |

Anno congedo: | _____ | Reggimento | _____ |

AUTORIZZO

la conservazione ed il trattamento dei dati sopraindicati negli elenchi locali e nazionali degli iscritti in conformità allo Statuto ed al Regolamento Sociale e la pubblicazione di immagini e riprese per le finalità dell'Associazione Nazionale del Fante.

Luogo e data _____

_____ Firma leggibile del Richiedente

Informativa sulla Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.to Lgs 196/2003 modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 i dati personali che la riguardano saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività associative e potranno essere comunicati a terzi al fine del perseguimento delle finalità indicate.

In relazione ai dati conferiti Lei potrà esercitare i diritti di conferma dell'esistenza dei dati, origine, finalità, aggiornamento, cancellazione, diritto di opposizione.

Per esercitare tali diritti, dovrà rivolgersi al titolare del trattamento dei dati personali, il DPO, nella persona del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante con sede in Via Tonale n° 20, sita nel comune di Milano - Cap. 20125 privacy@associazionenazionaledefante.it

[SI] DO IL CONSENSO

_____ Firma leggibile del Richiedente





I nostri associati



Effettivi

Sono i militari in congedo ed in servizio dell'Arma di Fanteria e relative Specialità e coloro che, anche se di altra Arma, Servizio o Corpo Armato dello Stato, vi abbiano prestato o vi prestino servizio in "posizione organica".



Benemeriti

Sono Soci che abbiano concorso all'attività ed allo sviluppo della Associazione con risultati particolarmente efficaci.



Onorari

Sono i Fanti Caduti per la Patria, con iscrizione "alla memoria" presso le Sezioni di appartenenza territoriale, quelli "in vita" decorati al Valor Militare, ed Enti decorati di M.O.V.M.. A tale categoria possono essere iscritte personalità militari e civili per altissime benemeritenze nei confronti della Associazione. La qualità di Socio "onorario" è compatibile con quella di "effettivo" quando ne ricorrano le relative condizioni formali.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
"DISTINTIVO PATRONESSE"



Patronesse

Sono la componente femminile, non militare, di supporto e collaborazione con gli Organi dell'Associazione. Possono farne parte Signore che dimostrino attaccamento al Sodalizio, di cui condividono anche operativamente le finalità.



Amici del Fante

Sono coloro che simpatizzano per l'Associazione ma che, non essendo Fanti, mancano dei requisiti di servizio richiesti per farne parte come Soci effettivi.



Collettivi

Rientrano in questa categoria: 1) gli Enti Militari, ove circostanze locali rendano il provvedimento di iscrizione opportuno e condiviso dal Comando Militare e dall'Associazione; 2) Associazioni di altre Armi o Specialità che, impegnate con identità di scopi, esclusivamente etici e patriottici, chiedano di collaborare con l'Associazione del Fante.



Oggettistica del Fante

**Presso
la Segreteria
Nazionale
è disponibile
il seguente
materiale**



Bandiera associativa, 99x99
in pura seta o seta bemberg
Nastro ricamato con scritta Sezione



Labaro Patronesse



Lancia associativa/asta



Basco



Crest stemma nuovo (ovale)



Foulard



Bavero associativo



Cravatta associativa

